ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 28 Novembre 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9084

La riapertura del Parlamento italiano

Camera dei deputati

ROMA 27 (N). Alle 14 viene aperta la seduta della Camera; presiede il vice-presidente De Riseis, il quale tra la massima attenzione legge la seguente lettera:

Onorevole sig. vicepresidente della Camera. Rassegno a Vossignoria le mie dimissioni dall'ufficio di presidente della Camera dei deputati. La prego di darne alla stessa comunicazione perchè voglia prenderne atto. Non verrà però mai meno nell'animo mio il sentimento di profonda riconoscenza che sinceramente attesto ai colleghi per l'indelebile ricordo della benevolenza di cui mi onorarono.

Gradisca Vossignoria l'assicurazione della mia più distinta osservanza e mi creda devoto e affezionatissimo collega

Giuseppe Biancheri.

Giolitti, presidente dei ministri, non dubita di farsi interprete dei sentimenti unanimi della Camera proponendo che non si accettino le dimissioni di Biancheri, che è garanzia assoluta d'imparzialità e l'incarnazione più nobile delle tradizioni del Parlamento italiano (applausi).

Chimirri si associa alla proposta che la Camera, plaudendo, approva all'unanimità.

Un saluto al re di Grecia

Il presidente comunica che ebbe l'onore di porgere al re di Grecia il saluto della Camera italiana esprimendo voti per la prosperità sua e della nazione ellenica. Il re manifestò viva riconoscenza per i sentimenti espressigli e ricambiò cordialmente l'augurio di un prospero avvenire per la Camera e per l'Italia. Ora che l'augusto ospite sta per lasciare il suolo italico vada anche una volta a lui e al glorioso popolo ellenico il saluto deferente e cordiale dell'assemblea (applausi).

Valle si associa.

La Camera accetta le dimissioni dei deputati Spagnoletti e Capece. Si commemorano quindi i deputati e i senatori morti durante le vacanze.

L'ostruzionismo degli impiegati doganali

Crespi stigmatizza l'atto degli impiegati doganali di Genova e confida nella fermezza del Governo.

Masini crede invece che gl'impiegati non abbiano tutti i torti; essi hanno retribuzioni inadeguate e una carriera lentissima; sono dunque scusabili. Reclama miglioramenti (la Camera rumoreggia contro l'oratore).

Giolitti dichiara che questi impiegati tentarono verso il Governo un vero ricatto; essi ebbero già notevoli miglioramenti, ma ora il Governo non esaminerà più le loro domande finchè la classe non sia epurata cacciandone gli indegni e finchè non sia passato un certo tempo da questi incidenti.

Si rinvia a lunedì la discussione sul servizio ferroviario. Parecchi oratori prendono occasione per stigmatizzare gli industriali e i commercianti per la «serrata» odierna.

Interrogazioni

Vari ministri presentano numerose relazioni e progetti di legge dopo di che comincia lo svolgimento delle interrogazioni quasi tutte intese ad affrettare dei lavori di questo o quel paese oppure a raccomandare speciali categorie di impiegati.

Tittoni, ministro degli esteri, presenta l'atto generale della conferenza di Algesiras.

Lucchini, richiamandosi alla discussione del bilancio di Grazia e Giustizia interrotta in Maggio ed ora ripresa, stimmatizza la leggerezza con cui si formularono tristi accuse contro la magistratura, pure non disconoscendo la necessità urgente di radicali riforme. Parla lungamente sui casellari e sugli uffici statistici indispensabili per il buon andamento della giustizia.

Santini parla sui periti giudiziari che vorrebbe raccolti in collegi unici.

Stoppato si occupa dei reati commessi da minorenni cui gioverebbe più una cura preventiva che quella di repressione. Tratta poi di tutto il nostro funzionamento nei giudizi penali che difettoso. Occorre migliorare il personale del pubblico ministero e richiamarlo a una maggiore coscienza del proprio dovere. Combatte la proposta di aumentare le competenze penali.

Massimini, ministro delle Finanze, risponde a Crespi e Masini sull'ostruzionismo degli impiegati doganali di Genova. Riprova vivamente l'attitudine di quelli impiegati che vennero meno ai loro doveri. Però il movimento è limitato e il Governo può fronteggiarlo; il traffico non sarà inceppato e il Ministero prenderà severi provvedimenti se saranno necessarî usando fermezza di fronte al contegno degli impiegati, contegno che è giustificato perchè la carriera finanziaria è una delle migliori.

AL SENATO.

ROMA 27 (N). Al Senato la seduta si apre alle 15; presiede Canonico. Si comunica vari messaggi e alcune dimissioni di membri delle commissioni e si commemorano parecchi senatori defunti. Cocco-Ortu ministro d'agricoltura e commercio presenta il progetto di legge sul riposo settimanale che è rinviato agli uffici.

LA PARTENZA DEL RE DI GRECIA

ROMA 27 (N). Il re di Grecia, in carrozza, accompagnato dal generale Lamberti, si è recato nel pomeriggio a portare la carta da visita alle ambasciate di Turchia, di Francia e di Germania, al senatore Finali e alle dame di Corte Sforza-Cesarini, Viaggiano e Colonna. Poi salito al Gianicolo, è sceso da carrozza per ammirare il monumento di Garibaldi, e quindi, affacciatosi alla terrazza, si è fermato a lungo ad osservare il panorama di Roma. Alle 17 è tornato al Quirinale. Alle 17.40 il re di Grecia e il re d'Italia, vestito della piccola tenuta di generale, coi seguiti, sono usciti dal Quirinale in carrozze scortate da corazzieri, e per via Venti Settembre e San Bernardo si recarono alla stazione salutati rispettosamente dalla folla. Alla stazione si trovavano Giolitti e gli altri ministri e sottosegretari di Stato, l'ambasciatore inglese, il personale della legazione e del consolato di Grecia. I sovrani rimasero nel salone reale quindici minuti. Re Giorgio e la granduchessa Maria, che parte insieme col re, si accommiatarono dai presenti intrattenendosi affabilmente con Giolitti, coi ministri e con gli altri personaggi. Il re d'Italia e il re di Grecia si baciarono. Re Vittorio baciò la mano alla granduchessa. Alle 18 precise il treno reale partì. Sul treno, oltre al re Giorgio e alla granduchessa Maria con i due figli, viaggia la missione addetta alla persona di re Giorgio, composta del generale Lamberti, del contrammiraglio Marselli, del colonnello Ravazzo e del cerimoniere conte Avogadro. La missione accompagna il re fino a Brindisi. Appena partito il treno, il re d'Italia lasciò la stazione tornando al Quirinale.

Il re di Grecia lasciò 3000 lire per i poveri di Roma e altre 3000 per il personale di servizio di Corte.

La Rumenia e la visita di re Giorgio a Roma.

ROMA 27 (N). Commentando il telegramma col quale il corrispondente della «Tribuna» da Bucarest smentisce recisamente le notizie circa il malumore rumeno per la visita di re Giorgio a Roma, il giornale afferma che il popolo rumeno è sempre fiducioso dell'attitudine leale del Governo italiano e confida sulla saggezza del re d'Italia che potrà trovar parole adatte ad appianare l'odierno conflitto fra la Grecia e la Rumenia. Il giornale dice che tale fiducia del popolo rumeno non potrebbe esser meglio giustificata giacchè in tutte le questioni orientali la politica italiana è una politica di pacificazione. Certo nulla si lascierà d'intentato perchè fra Grecia e Rumenia, come fra le altre nazionalità balcaniche si riesca ad un accordo basato sui rispettivi diritti.

La serrata di protesta nei porti d'Italia.

ROMA 27 (N). Dai vari porti d'Italia giungono le seguenti notizie circa la serrata generale di protesta contro il disservizio ferroviario. Allo scalo di Ravenna i commercianti, gli spedizionieri e varie categorie di operai addetti alla darsena hanno dichiarato la serrata. A Livorno, in seguito alle sollecitazioni giunte da Genova i lavoratori del porto riunitisi iersera a tarda ora hanno deciso di sospendere il lavoro da oggi. Nel porto di Genova è pure sospeso completamente il lavoro. Nei porti di Bari e di Napoli si lavora regolarmente. A Genova la serrata è soltanto parziale; sui piroscafi si lavora regolarmente eccetto che dai carbonieri. A Spezia non si lavora.

L'ostruzionismo doganale

ROMA 27 (N). L'ostruzionismo nelle dogane è parziale ovunque eccetto a Genova dove venne poco notato. Causa la serrata del porto si ritiene che l'ostruzionismo abortirà senza lasciare altra traccia che quella di una certa irritazione del Governo che ritarderà i provvedimenti in favore degli impiegati di dogana.

Le dimissioni del commissario civile dell'Eritrea.

ROMA 27 (N). Ferdinando Martini, insistendo nelle dichiarazioni verbali precendentemente fatte, ha presentato al ministro degli esteri le dimissioni dall'ufficio di commissario civile della colonia Eritrea. Il ministro degli esteri considerato anche che in Etiopia rimangono tuttora da definire alcune importanti questioni dal Martini iniziate, lo ha pregato di rimaner in ufficio finchè quelle questioni sieno risolute. I nomi pubblicati quali possibili successori del Martini rappresentano semplici supposizioni; il Governo non ha avuto occasione di occuparsi ancora di tale argomento.

Aehrenthal e i rapporti austro-italiani

VIENNA 27 (N). La «Deutsche Zeitung» reca: Il barone Aehrenthal ha espresso nelle sfere governative il suo fermo proposito di porre tutto in opera per migliorare i rapporti con l'Italia. Lo stesso giornale dice che in questi giorni Aehrenthal ebbe un colloquio col ministro dell'istruzione; ed è certo che si parlò della questione universitaria italiana.

Per il convegno di Aehrenthal e Tittoni

VIENNA 27 (N). La «N. F. Presse» reca: In questi circoli diplomatici, a proposito della notizia dei giornali italiani circa un imminente convegno fra Aehrenthal e Tittoni, si assicura che l'incontro seguirà in tempo non lontano, ma che finora non sono corse trattative al riguardo, cosicchè tutte le notizie circa la data ed il luogo del convegno sono premature. Appena dopo la sessione delle Delegazioni e dopo il ritorno dal suo congedo del duca d'Avarna, che porterà con sè delle istruzioni, si prenderanno le necessarie disposizioni.

L'ottavo gruppo della riforma elettorale

approvato alla Camera di Vienna

VIENNA 27 (N). La Camera dei deputati ha terminato oggi la discussione dell'ottavo gruppo (§ 42) del regolamento elettorale per il Consiglio dell'impero.

Un'altra sfuriata di Sternberg

Sternberg ha la parola per una rettifica di fatto. Esordisce protestando perchè col chiudere troppo presto la discussione si è impedito agli avversari della riforma elettorale di prendere la parola. Protesta contro questo procedere per richiamare l'attenzione della Camera dei Signori, che è il supremo baluardo della legalità, su questa sopraffazione a danno della minoranza nella Camera dei deputati. Inoltre egli dice di dover protestare contro il modo in cui il re d'Ungheria si immischia nelle cose interne dell'Austria.

Il vice-presidente Zacek ammonisce l'oratore a non portare in discussione la Corona.

Sternberg: Ma io parlo del re d'Ungheria.

Vice-pres.: L'avverto che se continua su questo tono le tolgo la parola.

Sternberg: Lo vedremo se mi potrà togliere la parola. Mentre tutti i giornali pubblicano le enunciazioni della Corona, queste enunciazioni devono poter essere discusse anche alla Camera. Se non lo si permette, questa non sarà che una prepotenza di più.

Holansky: Chiudete la baracca e andiamo a fare un bagno!

Vice-pres.: Ammonisce l'on. Sternberg a tenersi entro i limiti di una rettifica di fatto, altrimenti gli toglierà la parola.

Sternberg: Io, dunque, rettifico che incomincio adesso appena il mio discorso. (Ilarità vivissima).

Vice-pres.: Ripete l'ammonizione.

Sternberg: Io avverto invece Lei, che siccome Ella ha impedito all'opposizione di prendere la parola, io non mi lascio vietar di parlare. E ora rettifico (ilarità) che il dott. Kramarz ha la memoria molto labile (ilarità vivissima).

Sternberg attacca quindi in forma violentissima Kramarz, dicendo fra altro che ha tradito la sua nazione per compiacere la Corona.

Vice-pres.: Richiama Sternberg all'argomento.

Sternberg: Rettifico che io incomincio adesso il mio discorso (ilarità).

Erler: Ma questa è una vera canzonatura per la presidenza.

Sternberg (a Erler): Lei taccia, Lei prepotente sopraffattore del diritto. Io capisco benissimo che non le garbi che si parli del § 42.

Erler: La presidenza dovrebbe mostrare un po' di coraggio.

Sternberg (grida a Erler): Cortigiano, cortigiano del popolo. Vergogna!

Holansky (a Erler): Lei non vede l'ora di avere il premio.

Sternberg, continuando il suo discorso, fa appello alla Camera dei Signori, dicendo che questa fu finora sempre uno strumento della Corona. La esorta a divenire ora un baluardo contro le illegalità. Attacca poi di nuovo i giovani czechi perchè non hanno seguito l'esempio dei ruteni, abbandonando l'aula. Dice poi: Se il Ministero sostiene che non si potranno più fare elezioni sulla base del vecchio regolamento elettorale, io rettifico questa asserzione, dichiarando che il primo dovere di un Ministero è di tutelare la continuità del diritto e che un Ministero il quale non adempie questo dovere non ha più che un solo dovere da compiere, cioè quello di dimettersi. Inoltre, se voi fate appello alle masse, io farò appello all'esercito e vedremo a chi l'esercito obbedirà: se a questo Ministero, o a noi, gente per bene. Vi garantisco che, se noi faremo appello all'esercito, noi con questo esercito marceremo anche contro i palazzi imperiali, se la Corte ci costringerà a farlo.

Vice-pres.: Toglie la parola a Sternberg.

Sternberg: La prego di prenotarmi un'altra volta per una rettifica di fatto.

Seguono quindi le rettifiche di fatto di Sobotka e Holansky; poi ha di nuovo la parola il conte Sternberg.

Questi dice che, siccome gli fu già tolta la parola, egli deve tentare un'altra volta di parlare. Biasima che si siano convocate le Delegazioni in giorno di domenica.

Vice-pres.: La prego, non divaghi.

Sternberg: La convocazione delle Delegazioni in giorno di domenica fu un oltraggio alla religione cattolica, professata dalla grande maggioranza degli abitanti delle due parti della Monarchia.

Vice-pres.: La prego di non divagare.

Sternberg: Ma io sono in argomento, perchè parlo dei sentimenti di milioni di abitanti di questo impero.

Vice-pres.: Toglie la parola a Sternberg.

Ha quindi di nuovo la parola, per una rettifica di fatto, Holansky. Dice che, trattandosi di leggi importanti in discussione, il re d'Ungheria, e talvolta anche l'Imperatore d'Austria, tenta di esercitare pressione sui membri del Parlamento. Egli credeva che dopo quanto è avvenuto recentemente nella Hofburg di Vienna...

Vice-pres.: La ammonisco a non divagare.

Holansky: ...e dopo quanto è avvenuto in questi giorni nel castello reale di Buda, tutto il Parlamento si solleverebbe per protestare contro l'ingerenza della Corona nei lavori parlamentari.

Sternberg (urlando): Quello fu un atto criminoso.

Vice-presidente: Chiama Sternberg all'ordine.

Holansky (continuando): Quello che io speravo non è avvenuto. Questo contegno della Corona...

Vice-pres.: Lo richiama all'argomento.

Holansky: Continua dicendo: Per questo procedere della Corona, il Parlamento dovrà pagare più tardi...

Vice-presidente: Toglie la parola a Holansky.

Parla poi il relatore della minoranza, dott. Pergelt.

Löcker, relatore, risponde a lungo ai vari oratori. Rileva che il testo del § 42, proposto dalla Commissione, è il risultato dell'accordo dei grandi partiti. Polemizza contro le dichiarazioni di Schreiner e nota come le parole di questo deputato, secondo cui l'accordo fra i partiti sarebbe stato raggiunto in seguito all'ingerenza della Corona e del presidente dei ministri, non destarono eco nel partito del relatore. Dice che una parte dei deputati tedeschi dei Sudeti lo autorizzarono a dichiarare che i criteri esposti dallo Schreiner non li vincolano. Invita infine ad approvare il § 42 nel tenore della proposta commissionale.

Si passa a votazione. La proposta di minoranza Schreiner è respinta in votazione nominale con 233 voti contro 68. Quindi, dopo respinte le proposte di aggiunta di Hagenhofer e Nitsche, si approva il § 42 nel testo della Commissione con i necessari due terzi di maggioranza.

La proposta Pergelt respinta

Si vota quindi sulla proposta Pergelt, ch'è respinta con 187 voti contro 111.

Il presidente aveva omesso di tener conto della proposta di Hagenhofer, il quale chiedeva che la votazione fosse nominale. Dai banchi del Centro e dei pangermanisti partono perciò grida d'indignazione.

La Camera passa quindi a discutere il gruppo nono (distrettuazione elettorale per la Boemia, per la Moravia e per la Slesia).

Dopo che Pergelt, Kramarz, Choc e Cipera ebbero motivato le loro proposte di minoranza, si interrompe la discussione.

Il bilancio provvisorio 1 gennaio-31 luglio 1907

Il Governo presenta il bilancio provvisorio per sette mesi, dal 1. gennaio a tutto 31 luglio 1907. Il disegno di legge per le sovvenzioni alla marina mercantile libera è trasmesso alla Commissione al bilancio senza prima lettura.

Dopo parecchie interrogazioni al presidente, si chiude la seduta.

Prossima seduta, domani.

Per lo sviluppo della marina mercantile

VIENNA 27 (B). Il disegno di legge governativo per lo sviluppo della marina mercantile, distribuito oggi a stampa, si connette alla legge per il promovimento della marina, ripetutamente ampliata durante il tempo in cui fu in vigore e che diede anche indubbiamente un soddisfacente sviluppo alla marina mercantile, ma che ora non corrisponde però più allo scopo. La nuova legge, come l'antecedente, si propone di render possibile lo sviluppo della marina mercantile nell'interesse dell'economia generale, e contemporaneamente di promuovere le costruzioni navali interne. Il sistema di sussidio seguito finora, sarà mantenuto nella sua forma sostanziale, in avvenire però il sussidio d'esercizio alle navi costruite all'estero sarà continuato solo in quanto queste esplichino, entro un termine prestabilito, la loro attività nell'interesse del movimento interno. Per la commisurazione dei contributi d'esercizio servirà di base il tonnellaggio lordo, e la distinzione prima in uso per l'ammontare dei sussidi, sarà mantenuta coltanto per navi a vela costruite in legno o con materiale misto, mentre andrà completamente a cadere per i piroscafi in ferro e per le navi a vela pure in ferro. Per il promovimento delle costruzioni navali interne saranno assegnati sussidi di costruzione, con la condizione però che sia usato almeno il 50 per cento di materiale indigeno. Per le navi costruite in paese sarà fissato un aumento del 25 per cento del sussidio d'esercizio. Si provvederà inoltre acchè il Governo stabilisca a mezzo di ordinanze l'aumento o la riduzione dei sussidi di viaggio, l'attuazione di linee parallele e di viaggi circolari e infine la contingentazione di un corrispondente tonnellaggio lordo.

La legge accorderà poi facilitazioni di imposte e di bolli. Saranno prese disposizioni affinchè i favori accordati dalla legge non servano esclusivamente a scopi di speculazione. La legge, che sarà attuata in parte con ordinanze, resterà in vigore per 10 anni.

Il bilancio degli interni alla Camera ungherese

Per la riforma elettorale

BUDAPEST 27 (B). Nell'odierna seduta della Camera, il ministro della giustizia, Polonyi, ha presentato un disegno di legge per la riforma dell'organizzazione della classe dei giudici e dei procuratori del re. Il progetto è trasmesso alla Commissione relativa.

La Camera riprende quindi la discussione articolata del bilancio degli interni. Al titolo liste elettorali, Szasz (kossuthiano) interroga il ministro degli interni per sapere in quale fase si trovino i lavori preliminari per la riforma elettorale.

Andrassy, ministro degli interni, risponde essere in corso la raccolta di dati statistici circa la distrettuazione dei collegi elettorali. Appena questo lavoro sarà compiuto - e non è lontano il tempo - si passerà alla compilazione del disegno di legge. (Approvazioni).

Tutti i rimanenti titoli del bilancio degli interni sono quindi approvati, senza discussione importante.

Prossima seduta, domani.

L'arresto di un cavaliere d'industria politicante a Zagabria

BUDAPESTT 27 (N). A Zagabria fu arrestato ieri un cavaliere d'industria, certo Straszno; la notizia dell'arresto produsse grande sensazione. I giornali ungheresi pubblicano sull'arrestato alcuni particolari interessanti. Lo Straszno aveva turlupinato per settimane intere le personalità politiche più spiccate della capitale croata, col dare loro ad intendere di essere un emissario politico segreto del ministero a.-u. degli esteri. Approfittò poi della fiducia che si era accaparrata per farsi fare dei considerevoli prestiti da parecchie alte personalità. All'arcivescovo Posilovich s'era annunciato con un telegramma in cui comunicava l'imminente arrivo del consigliere aulico Berger del ministero degli esteri. Gli si trovarono indosso parecchi biglietti da visita intestati a questo nome. Ebbe anche una udienza presso il bano.

ZAGABRIA 27 (U. B.) Si ha da fonte competente che l'arcivescovo Posilovich, sembrandogli attendibile l'avviso telegrafico ricevuto, accolse ed ospitò cordialissimamente l'ospite truffatore. Sabato però ebbe qualche sospetto causa il contegno dello Straszno, e spedì un dispaccio cifrato a Vienna. Presso l'arcivescovo non furono tenute conferenze politiche; è però vero che il truffatore invitò ad un colloquio il dott. Frank, capo degli stacevicia-ni, e che questi vi si recò. Alla residenza vescovile s'ignora se lo Straszno sia riuscito a carpire denaro a singoli canonici. Dall'arcivescovo non ne ebbe.

PER L'ELEZIONE DEL „CUSTODE DELLA CORONA“

BUDAPEST 27 (U. B.) Il 4 dicembre la Camera dei Magnati e quella dei deputati terranno una seduta in comune per l'elezione di un «Custode della Corona». Secondo la legge sono eletti a custodi della Corona un cattolico ed un protestante. Per la morte del bar. Radvansky è rimasta vacante la carica del custode protestante. Candidato a questa carica sarebbe il bar. Nicola Veszelenyi.

Panico fra gli europei al Marocco

LONDRA 27 (N). Il panico fra gli abitanti europei di Tangeri va aumentando d'ora in ora. Si teme che i marocchini si sollevino per massacrare tutta la colonia europea.

PARIGI 27 (N). Un corrispondente del «Petit Parisien» che in grazia di speciali raccomandazioni potè recarsi presso Raisuli, racconta che questi si è costruito una fortezza a Zinat, e spadroneggia sul paese come un antico tiranno imponendo tributi alle popolazioni.

BERLINO 27 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Tangeri 26: Per vendicarsi delle recenti sconfitte le genti di Raisuli attaccarono stamane i »talis« nei dintorni di Tangeri. S'impegnarono degli scontri accanitissimi durante i quali vi furono da entrambe le parti dei morti e dei feriti. Quattro villaggi furono incendiati. Finalmente si riescì a respingere gli Angeras.

VIENNA 27 (N). La «Zeit» ha dal suo corrispondente berlinese: Qui non si crede che sia per avvenire un intervento armato, perchè i diplomatici riunitisi a Tangeri probabilmente otterranno che gli indigeni e il pretendente desistano dalle loro violenze contro gli spagnoli e contro i francesi.

La casa del corrispondente del „Times“ assalita dagli Angera.

TANGERI 27 (Reuter). Stamane gente della tribù degli Angera assalì la casa del corrispondente del «Times», Harris, che è difesa da truppe del Governo e da gente di Raisuli. Da Tangeri furono inviati rinforzi di truppa. Si dice che parecchie persone siano state uccise o ferite.

L'atto di Algesiras e il Parlamento italiano

ROMA 27 (N). Il documento diplomatico relativo all'atto generale della conferenza di Algesiras, presentato oggi da Tittoni alla Camera dei deputati, dovrà essere ratificato urgentemente dal Parlamento, poichè le riforme che la conferenza decise di attuare al Marocco non saranno attuate se prima le potenze firmatarie della convenzione non avranno ratificato la convenzione stessa. Tra le riforme, principalissima è quella relativa alla organizzazione della polizia marocchina da parte di ufficiali francesi e spagnoli sotto il comando di ufficiali svizzeri. Per gli avvenimenti di questi giorni nel Marocco, ove la sicurezza non pare garantita, le autorità marocchine dimostrano essere urgente che il corpo di polizia venga sollecitamente organizzato.

Nei corridoi di Montecitorio si smentisce che l'Italia abbia mandato o abbia intenzione di mandare una nave da guerra a partecipare alla dimostrazione navale che la Francia e la Spagna stanno per compiere nelle acque di Tangeri.

LA QUESTIONE DEI CANNONI ALLA SCUPCINA

BELGRADO 27 (N). La seconda giornata della discussione sulla fornitura dei cannoni fu molto più interessante della prima. Il presidente dei ministri fece la cronistoria di tutta la questione e chiuse dichiarando che se ancora si ostacolasse la soluzione di questa questione, si renderebbe pure impossibile la soluzione di altri importantissimi problemi.

Il giovane radicale Pecich chiese al Governo, perchè non si pubblicarono le istruzioni per la commissione dei cannoni. Domanda come la ditta Schneider venne a conoscere i difetti constatati nei suoi cannoni e come venne a sapere che si prenderebbero in considerazione solo i suoi cannoni, e quelli della ditta Krupp.

Dopo una pausa si presentò in via d'urgenza il disegno di legge concernente il prestito che è approvato.

La discussione sulla questione dei cannoni sarà continuata probabilmente domani.

Il nuovo ambasciatore di Francia a Vienna

PARIGI 27 (N). Si assicura che Cambon sarà nominato ambasciatore di Francia a Vienna.

Il fermento antitedesco in Polonia

Un maestro preso a revolverate

MAGDEBURGO 27 (B). La «Magdeburger Zeitung» ha da Bromberg che a Strelno (Polonia tedesca) furono tirate quattro revolverate contro il maestro Lorenz mentre stava rincasando. Un solo proiettile colpì il maestro producendogli una leggera lesione alla fronte. Come sospetti autori dell'attentato furono arrestati alcuni scolari polacchi.

DANZICA 27 (N). Alla procura di Stato sono pervenute numerose denunzie d'attentati contro maestri tedeschi, avvenuti specialmente nei distretti di Karthaus e Berent per opera di polacchi.

COLONIA 27 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Posen che alcuni giovinotti polacchi hanno devastato il Casino del Bersaglio a Czempin, mutilando e lordando i ritratti dell'Imperatore Guglielmo e dell'imperatrice. Furono arrestati per sospetto parecchi giovani.

TOM GALLON 43

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese di **A. Foa**

— Mi togliete un gran peso dal cuore - mormorò Chickley, con un sospiro di sollievo. - E questa nutrice abita in una parte salubre di Londra, se non sono indiscreto?

— Nel sobborgo di Chelsea - disse la vedova. - Fa tanto piacere di avere un amico sincero e fedele che s'interessa dei nostri figli come fate voi, caro dottore! Ma veramente, non credo conveniente che tratteniate la mia mano fra le vostre.....

— Mi fa tanto bene! - esclamò Chickley soavemente. - Sono un grande ammiratore delle mani femminili.... quando però sono piccole e bianche come questa.

— Quanto siete gentile! Vi prego di non star in pensiero per mia figlia; Margherita è al sicuro. Quella vecchia nutrice, che rimase molti anni con noi, sposò un certo Offley che ha una vendita di tabacchi in una via adiacente a King's Road. E' persona davvero rispettabile, e Margherita, quando si reca a Londra, abita sempre presso di lei. E' una donna che le è molto affezionata.

— Che bella cosa! - esclamò Chickley. - Abita dunque presso un tabaccaio chiamato Offley, non lontano da Kings Road. Una località salubre e comoda sotto ogni riguardo. Immagino che ignoriate il motivo della sua precipitosa partenza per Londra; mi sbaglio? - chiese con finta noncuranza.

— E' vero, non lo so. Di recente Margherita era sempre preoccupata, ma non me ne ha voluto mai dire il motivo. - rispose mrs. Florris.

— Ah!

Per qualche momento Chickley rimase silenzioso, trattenendo ancora la mano di mrs. Florris tra le sue. Quando parlò di nuovo, l'argomento era del tutto diverso.

— Quanto deve avervi amato vostro marito!

— Il defunto mr. Florris non era molto espansivo - rispose la signora in tono alquanto aspro. - Perchè dite così?

— Non avrei supposto una cosa simile! - proruppe Chickley indignato. - Come è possibile resistere a tante seduzioni? Però, senza dubbio, avrà riparato alla sua freddezza lasciandovi al sicuro da ogni bisogno.

— Le mie sostanze finiscono con me - ella rispose.

Chickley trasalì e lasciò cader la mano; ma si ricompose subito, riprendendola fra le sue.

— Sono molto dispiacente di sentir ciò - disse con vera sincerità. - Ma devo farmi forza e toglierví l'incomodo, cara mrs. Florris. Posso sperare - aggiunse, mentre si alzava, dopo aver posato cavallerescamente le labbra sulla bianca mano - posso sperare di riprendere questa interessantissima conversazione fra breve?

— Non posso impedirvi di dire ciò che vi piace, caro dottore - rispose la vedova timidamente.

Chickley si rimise in cammino mentre ancora splendeva il sole, e complimentandosi del buon uso fatto in quel pomeriggio, ritornò pian piano all'osteria del paese, ove trovò Redburn.

— Caro Daniele, voi partirete immediatamente per Londra - gli disse. - Ho bisogno che vi rechiate nelle vicinanze di Chelsea. In una delle vie laterali a King's Road vi è un negozio da tabaccaio, col nome di Offley sulla insegna. Qualunque policeman v'indicherà il numero, e un policeman è presto trovato in quei luoghi che siete solito frequentare quando volete prendere un rinfresco, bisogno questo che sentite tanto spesso. Nella casa di questo Offley troverete la signorina che vi diede il biglietto da portare ad Oyton Towers. Vorrei che studiaste un mezzo per poterle parlare da sola a solo, per comunicarle due parole da parte mia.

— Vi saranno delle noie per me in questa faccenda? - chiese sospettosamente Redburn. - Voglio dire: non mi farete correre per poi goderne voi solo i profitti?

— Avrete a trattare soltanto con una ragazza e non vi è nessun pericolo a temere - spiegò Enoch in tono persuasivo. - Potete condurre la cosa come crederete meglio e scegliere da voi stesso il tempo più opportuno per vederla. Non avrete che a ripeterle la mia ambasciata, e quindi ritornerete qui da me. Vi può esser nulla di più semplice?

— Che cos'è questo messaggio?

— Quando vedrete la signorina le direte semplicemente: Il dottor Chickley racconterà la storia, non trascurando i nomi, se non ritornate a casa nelle ventiquattr'ore.

— E' tutto qui? - chiese Daniele.

— E' tutto qui - assentì Enoch. - E' meglio che ripetiate le mie parole, perchè così starò tranquillo. Telegrafatemi quando avrete eseguito il vostro incarico.

Daniele Redburn ripetè le parole finchè le ebbe imparate bene. Combinato questo piccolo affare, Chickley stava per lasciare l'albergo, quando gli venne in mente un'altra idea e ritornò indietro. Dopo essersi bene assicurato che nessuno poteva osservarli, trasse dalla tasca un oggetto e lo porse a Redburn.

— Portate questo al negozio solito, caro Dan.... - ordinò egli. - Bello, non è vero?

Redburn lo guardò e lo pesò sulla mano, alla luce, l'oggetto mandava sprazzi scintillanti.

— Voi sapete scegliere, Chickley.... - osservò Daniele con ammirazione.

— Sì, sono fortunato - rispose Enoch, dando un sospiro di soddisfazione. - State bene attento e non fate che Atkins vi sprema troppo, e non rubatemi neppur voi, perchè saprò, fino all'ultimo centesimo, quanto ne avrete ricavato. Vi darò il 5 per cento.

Daniele Redburn prese l'ultimo treno per Londra; e Chickley, senza affrettarsi, ritornò a casa per il pranzo. Mrs. Florris rovistò la casa da cima a fondo, la buttò sossopra, per trovare il braccialetto di brillanti che era certa di essersi messo quel giorno. E' inutile dire che non lo trovò mai più.

(Continua)

Una visita di Guglielmo II a Bülow

BERLINO 27 (B). L'imperatore Guglielmo, partito oggi nel pomeriggio da Kiel per Berlino, ha annunciato per questa sera una sua visita al cancelliere dell'impero.

ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA 27 (N). In risposta ad un'interrogazione del liberale Bellairs, se l'ammiragliato sappia che nei giornali tedeschi erano contenuti dettagli esatti sul tipo della nave da guerra «Dreadnought» già alcuni mesi prima che la nave fosse varata, il segretario della marina Robertson dichiara che da quanto a lui è noto nessuna delle indicazioni pubblicate dalla stampa germanica era esatta in quanto si riferisse a dettagli importanti.

Rispondendo poi ad un'altra interrogazione dice non esservi motivo di supporre che siano trapelati nella pubblicità dati circa la costruzione dei sottomarini e dei loro congegni.

A proposito dei disordini nella caserma di marina a Portsmouth, Robertson dice che il rapporto del tribunale di guerra dovrà essere sottoposto al consiglio dell'ammiragliato, il quale ha facoltà di sottoporre a revisione la sentenza pronunziata dal tribunale di guerra.

Contro i preparati di piombo nell'edilizia

Senato francese

PARIGI 27 (N). Il Senato dopo lunga discussione approvò con voti 224 contro 55 l'urgenza del disegno di legge, già approvato dalla Camera, col quale si proibisce l'uso di preparati di piombo, e in particolare di miscele di colori con biacca di piombo, per imbianchire le pareti delle case. La discussione sull'interpellanza relativa al programma navale fu messa all'ordine del giorno della seduta del 4 dicembre.

IN RUSSIA

Contro le esecuzioni capitali - Sciopero generale a Varsavia

VARSAVIA 27 (N). Si dice che domenica sarà proclamato un nuovo sciopero generale, per protestare contro le continue esecuzioni capitali di operai.

L'arresto di una presunta complice nel furto dei 362 mila rubli

BERLINO 27 (N). Telegrafano da Odessa: A questa stazione fu arrestata una signora nel cui bagaglio si trovò gran numero di biglietti di credito. Si sospetta di aver messo le mani su di una complice della recente audacissima rapina di Pietroburgo dove, com'è noto, furono rubati 362.000 rubli.

La condanna d'un anarchico in Svizzera

LOSANNA 27 (N). La sezione penale del Tribunale federale condannò l'anarchico Luigi Bertoni, compositore tipografo a Ginevra e redattore del giornale anarchico «Il Risveglio», a un mese di carcere e ad un'ammenda, perchè nel suddetto giornale aveva glorificato l'attentato contro re Umberto a Monza. E' questo il primo caso in cui si applica la nuova legge federale relativa alla punizione dell'apoteosi di reati anarchici o dell'istigazione a commetterli.

L'assegnazione del premio Nobel al Carducci. - Un commento francese. PARIGI 27 (N). L'«Eclair», a proposito del premio Nobel di letteratura scrive: Mai scelta fu più felice perchè Giosuè Carducci, capo della scuola neo-classica, è certamente il più grande poeta che gli italiani posseggono oggi.

Per un trattato serbo bulgaro di commercio

SOFIA 27 (N). L'agente diplomatico bulgaro a Belgrado, Rizoff, ha presentato oggi al ministro degli esteri una nota sulle attuali relazioni politico-commerciali tra la Serbia e la Bulgaria, nella quale si caldeggia la stipulazione di un trattato commerciale definitivo. Rizoff dichiarò che la conclusione del trattato commerciale seguirà in guisa da non ostacolare in alcun modo la stipulazione di un trattato commerciale con l'Austria-Ungheria.

Fra i microbi e le fiamme

Incendio in un laboratorio batteriologico

LONDRA 27 (N). I pompieri di Pittsburg ebbero un ben pericoloso lavoro nello spegnimento di un incendio scoppiato nel laboratorio batteriologico dell'ospedale Emerey. Nel laboratorio stesso erano esplose alcune fiale di sostanze chimiche e ne seguì un grande incendio. Inoltre furono frantumate centinaia di fiale contenenti colture di bacilli, del tifo, della difterite, della peste bubbonica, del colera, della malaria e di altre terribili malattie contagiose. Gli addetti all'ospedale tentarono di impedire ai pompieri l'accesso nella casa in fiamme, ma questi non vollero obbedire, e solo dopo un'ora di lavoro, quando erano riusciti a domare l'incendio, ebbero conoscenza del tremendo pericolo al quale s'erano esposti entrando nei locali infetti da miriadi di bacilli. Tutti i pompieri furono subito trasportati all'ospedale, sottoposti alle più meticolose disinfezioni e quindi isolati.

La popolazione di Pittsburg è in preda al più terribile panico. Tutte le farmacie e le drogherie furono prese d'assalto fino dalle prime ore del mattino perchè tutti volevano procurarsi disinfettanti, cosicchè la provvista ne fu ben presto esaurita e si dovettero ordinare d'urgenza ingenti quantità di disinfettanti a Nuova York.

«In anima vili»

Iniezioni di virus colerico che producono la morte per peste bubbonica

MANILLA 27 (Reuter). Su 24 detenuti di Bilbid, ai quali era stato inoculato, a scopo di esperimento, il virus colerico, ne morirono dieci. I medici che fecero l'esperimento dichiararono che il virus era stato infettato dal bacillo della peste bubbonica. Il governatore generale ha dichiarato irresponsabili gli autori dell'esperimento, ed ha promesso di provvedere affinchè le famiglie delle vittime non soffrano la miseria.

Wagner commemorato a Bologna.

BOLOGNA 27 (N). Oggi fu commemorato Riccardo Wagner al Teatro Comunale, nel quale fu inaugurata una targa di bronzo, ricorrendo il 35.o anniversario della rappresentazione del «Lohengrin». Domenico Oliva pronunciò un applaudito discorso. Si rappresentò poi l'«Oro del Reno» e una scena della «Walkyrie». Vi assisteva scelto ed elegante pubblico.

«Più che l'amore» a Firenze.

FIRENZE 27 (N). E' terminato ora al Teatro Niccolini il primo atto di «Più che l'amore» di Gabriele D'Annunzio, rappresentato da Zacconi. Il pubblico applaudì calorosamente. Il teatro è gremito.

L'uccisore dell'ing. Candiani.

MILANO 27 (N). Quel Nicola Antonelli che come vi telegrafai (v. «Piccolo» di ieri) uccise il genero, ing. Candiani, non fu ancora arrestato; circola la voce che si sia suicidato, ma nulla conferma tale supposizione.

Un'altra condanna per la rivolta di Portsmouth.

PORTSMOUTH 27 (N). Il Tribunale di guerra condannò per la recente rivolta nella caserma di marina un secondo fuochista a 18 mesi di carcere e all'espulsione dalla marina.

CRONACA LOCALE

La slavizzazione dei Tribunali

Un'interpellanza alla Camera di Vienna

Troppo di frequente sono registrati i passi incessanti che va facendo a Trieste e nella intera Regione la tendenza slavizzatrice dei Tribunali civili e penali, a detrimento dell'amministrazione della giustizia, dei diritti della lingua italiana, degli interessi medesimi dei cittadini e specialmente degli impiegati italiani.

Giorni or sono l'on. Bartoli presentò sull'argomento un'interpellanza alla Camera di Vienna, che il telegrafo ci annunziò e per la sua importanza vogliamo qui più ampiamente riassumere.

Nell'interpellanza si lamentano le deplorevoli condizioni dell'amministrazione giudiziaria nel raggio del Tribunale d'Appello di Trieste, «dove da parecchi anni la giustizia sembra interamente sottomessa ai voleri di agitatori politici appartenenti al partito nazionale croato sloveno, a tal punto che il popolo di quelle province, senza distinzione di nazionalità, va di giorno in giorno perdendo la fiducia nel suo retto funzionamento».

Sotto il pretesto della equiparazione linguistica - continua l'interpellanza - vengono di continuo introdotte nei Giudizi innovazioni, le quali, se soddisfano le più esorbitanti esigenze di alcuni agitatori politici slavi, intralciano notevolmente il regolare andamento degli affari, danneggiano grandemente gli interessi della popolazione e accreditano ognor più la voce che il Governo, spinto dal suo livore contro gli italiani, sia disposto a lasciar libero campo a che nelle aule giudiziarie venga fatta la più spudorata delle agitazioni politiche. Nella procedura civile, dopo l'emanazione del nuovo regolamento, il quale, come è noto, non contiene alcuna disposizione in riguardo all'uso delle lingue, è libero ad ognuno di usar la lingua che meglio gli piace, mettendo così la controparte, che non la conosce, in una posizione di inferiorità e molte volte perfino nella impossibilità di far valere efficacemente le proprie ragioni.

E lo stesso sistema si vuol introdurre ora anche nella procedura penale, dove pure il Regolamento ai §§ 163 e 198 statuisce il principio essere una sola la lingua del Giudizio, provvedendo anche al caso in cui l'uno o l'altro degli imputati o dei testimoni non la conosca con l'imporre che venga chiamato un interprete.

Si dice che ancora nell'anno 1903 venne emanata una ordinanza segreta del Ministero di giustizia, in cui si prescrivono ai sottoposti Giudizi e Procure di Stato delle norme in riguardo all'uso di varie lingue. Tale ordinanza, se veramente esiste, deve qualificarsi siccome illegale, sia perchè cozzerebbe col disposto dei citati paragrafi del Regolamento di procedura penale, i quali parlano di una sola e non di più lingue del Giudizio, sia perchè, essendo stato deciso che la regolazione sull'uso delle lingue negli uffici dello Stato deve venir fatta per legge, è da considerarsi siccome un arbitrio l'introdurre innovazioni così gravi mediante una semplice ordinanza.

Si sarebbe dovuto per lo meno rispettare la consuetudine sussistita presso la massima parte dei Giudizi, nei quali fino dalla loro creazione la lingua era l'italiana. E ciò tanto più in quanto che l'uso di altre lingue e la loro pretesa equiparazione non è punto richiesta da un reale bisogno dell'amministrazione giudiziaria, ma all'opposto, come fu detto, le riesce di danno: è un pretesto per favorire una esotica agitazione politico-nazionale.

E' cosa nota generalmente come in tutto il raggio del Tribunale d'Appello di Trieste non vi sia alcun impiegato giudiziario che non conosca l'italiano; e l'italiano lo conoscono e lo parlano correttamente tutti gli avvocati e difensori penali. All'opposto, mentre parecchi conoscono l'uno o l'altro dei tanti dialetti slavi che si parlano in alcune località del Litorale, quanto alle lingue slave pochi sono gli impiegati giudiziari e meno ancora gli avvocati e difensori che le parlino e scrivano. In ogni modo, anche di quei pochi alcuni parlano lo sloveno, altri il croato, sicchè è avvenuto varie volte il caso, e può testificarlo il primo firmato, che giudici sloveni non comprendevano quanto veniva esposto in lingua croata e viceversa, tanto che per intendersi si dovette parlare italiano. L'italiano è a Trieste, nel Goriziano e in tutta l'Istria la lingua generalmente compresa e parlata, è la lingua degli affari, talchè pochi sono fra gli appartenenti ad altre nazionalità, anche se di limitata cultura, che non la conoscano; gli italiani invece, poichè di altre lingue laggiù non hanno bisogno, parlano, di regola, soltanto la loro madrelingua. Fu così che «ab antiquo» presso i Giudizi, nella assunzione delle parti e nelle pertrattazioni, veniva adoperata una sola lingua, la lingua italiana, che perciò era la lingua del Giudizio. Per le parti che non la parlavano si faceva intervenire un interprete com'è previsto dal Regolamento di procedura penale.

Ora invece da qualche tempo si va diffondendo la pratica illegale di assumere i protocolli in altre lingue, le quali vengono usate pure nei dibattimenti. A giustificare tale abuso, si afferma che molti imputati e testimoni assunti dal giudice istruttore in lingua italiana, al dibattimento cambiano i loro deposti; ma ciò avviene anche in casi in cui la parte non parla che l'italiano, e deriva il più delle volte non già dalla differenza della lingua, bensì da dimenticanza, da malvolere e da tante altre cagioni, come è facile persuadersi tutti i giorni presso i Tribunali. Molte volte gli accusati accampano a pretesto di non essere stati compresi dal giudice istruttore per giustificare un nuovo sistema di difesa. Del pari talora coloro che conoscono l'italiano hanno buon giuoco col pretendere di essere assunti in lingua diversa per aver maggior agio di preparare la risposta.

A dimostrare quanto fittizio sia il bisogno della equiparazione delle lingue nel Litorale, l'interpellanza narra che nel settembre passato presso il Tribunale di Rovigno due accusati, avendo dichiarato di non conoscere l'italiano, al dibattimento venne fatto intervenire l'interprete. Si trattava di opposizione e di offese verbali ai gendarmi. Alla fine del dibattimento la Corte giudicante ritenne opportuno di stabilire in quale lingua fossero state lanciate le offese ai gendarmi. Risultò che gli accusati parlavano benissimo l'italiano e che le parole incriminate erano state dette in questa lingua.

Presso i Giudizi parecchi giudici istruttori assumono i protocolli esclusivamente in una lingua slava. Da ciò deriva che alcuni giudici e protocollisti sono esclusi dall'intervenire al relativo dibattimento e - peggio ancora - che gli avvocati e difensori i quali non conoscono quella lingua non hanno la possibilità di studiare gli atti e di patrocinare le parti con quella coscienziosità che loro è imposta.

Dopo aver accennato a circostanze speciali emergenti al Tribunale di Rovigno, l'interpellanza espone che ora si vorrebbe costringere le Procure di Stato a presentare e sostenere l'accusa in una delle lingue slave là dove il costituto dell'imputato venne assunto in quella lingua, e si citano in appoggio i disposti dei §§ 255 e 324 del Regolamento di procedura penale, che statuiscono il diritto degli accusati di rispondere alle singole imputazioni che vengono loro mosse. Ma quando vi è l'interprete, l'accusato è in grado di saper tutto quanto succede e può alle imputazioni reagire quando e come meglio crede. Del resto all'accusato giusta il § 39 del Regolamento di procedura penale, è assicurato il diritto di scegliersi un difensore che non parla una lingua slava - e ciò, come fu accennato, avviene sempre - tranne rarissime eccezioni, presso il Tribunale di Rovigno - in tal caso sarà maggior interesse suo che il difensore conosca quanto vien detto dall'accusa, poichè al suo difensore egli affida il compito di esporre tutte le sue ragioni tanto in linea di fatto quanto di diritto.

Dopo altre considerazioni, l'interpellanza conchiude come segue:

«E però, essendo sommamente urgente che S. E. il signor ministro della giustizia finalmente intervenga a por riparo al malo andamento delle cose giudiziarie nel Litorale per ciò che riguarda la questione linguistica, i firmatari gli rivolgono la seguente interpellanza:

1. Sono a cognizione di S. E. il signor ministro gli abusi e le illegalità che avvengono presso i Tribunali e molti Giudizi del raggio del Tribunale d'Appello di Trieste per ciò che concerne l'uso delle lingue, unicamente allo scopo di soddisfare alle ingiustificate ed esorbitanti pretese degli agitatori del partito croato sloveno con danno gravissimo della amministrazione giudiziaria?

2. Se sì, intende S. E. di porvi pronto ed energico riparo con l'ordinare che fin quando l'uso delle lingue non sia regolato con legge, vengano rispettate le inveterate consuetudini esistenti presso i singoli Giudizi?».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal sig. G. Bonavia, da Johannesburg (Africa australe) scellini 10, per onorare la memoria del sig. Michele Mulina.

Per onorare la memoria del sig. Menotti Polacco, dagli amici del Caffè Francese cor. 19.30.

Un nuovo edificio scolastico della Lega Nazionale. Abbiamo da Pola 27: Stamane alle 10 ebbe luogo il sopraluogo commissionale al nuovo edificio che la Lega Nazionale ha eretto sul Monte di Bagnole per la propria scuola colà istituita. Si trovarono sopraluogo il preside del gruppo locale della «Lega» dott. Bossi, il preside della Giunta comunale amministrativa dott. Stanich, il protofisico dott. Manerini, l'ingegnere superiore di luogotenenza Dejak, il capitano distrettuale Reinlein, il medico distrettuale superiore dott. Schiavazzi, l'ing. cons. Ivancich, l'ispettore scolastico ed altri signori di Pola. L'edificio fu costruito sotto la direzione del singor Turina su fondo acquistato dal Comune di Promontore, un'area di circa 6400 metri quadrati. L'edificio fu giudicato bellissimo e pienamente corrispondente. E' composto di un pianoterra e primo piano e dallo stesso si scorge il bel panorama della Valle d'Olmo grande, del porto di Veruda, fino Pomer, Medolino ecc. Nel pianoterra elevato vi è una spaziosa aula scolastica: al primo piano una saletta per i lavori femminili e l'abitazione comodissima per il docente. Dinanzi all'edificio, nella roccia fu scavata una grande cisterna.

La scuola, riuscita bellissima sarà in breve inaugurata e sarà così soddisfatto un desiderio da lunghi anni sentito dagli abitanti di quelle località.

Associazione medica. - Il caso di peste. Iersera l'Associazione medica tenne l'annunciata adunanza scientifica.

Il dott. Freund presentò fuori dell'ordine del giorno un caso di erpete Iris recidivo ed uno di micosi rosea.

Il dott. Oliani parlò di un caso di estirpazione totale della laringe da lui operato e guarito, dopo di aver brevemente accennato alle indicazioni, modalità e conseguenze di tale atto operativo; presentò poi una paziente in età avanzata, alla quale egli praticò la resezione di quasi tutto il Colon trasverso, gangrenoso per incarcerazione in un'ernia ombelicale, facendo rilevare i motivi per i quali il caso si rende interessante. Da ultimo presentò un bambino da lui operato con esito felice per incipiente piemia in seguito a otite media.

Il dott. Ferrari presenta preparati macro e microscopici di un caso di peste; su proposta del dott. Veronese viene votato quindi a voti unanimi un plauso al medesimo per l'oculatezza sua, che valse a preservare la città nostra e forse l'Europa intera da una grave calamità. Il dott. Ferrari ringrazia dicendo che ha fatto unicamente il suo dovere.

Il dott. Mann, dopo un riassunto sintomatologico sui fenomeni presentati dalla dilatazione dello stomaco, dimostra che questa non sussiste quasi mai per sè sola, esamina le malattie che usano cagionarla come conseguenza o complicazione, discute i quadri clinici, che in pratica vengono spesso confusi con essa e insistette sulla necessità che si addotti nei casi dubbi la indagazione diretta dello stomaco mediante il sondaggio.

Lega degli insegnanti. Questa sera alle 7 il dott. A. Jellersitz terrà nella sede di questa Società la quarta conferenza con il seguente programma: L'importanza dei lobi frontali del cervello. - Lo sviluppo del cranio in riguardo all'intelligenza. - Il peso del cervello. - Il cervello del maschio e quello della femmina. - La frenologia e le sue applicazioni. - Il midollo spinale, il midollo allungato, il grande simpatico, i loro plessi e le loro funzioni. - Moti o azioni riflesse. - Gli esperimenti di Giovanni Müller e gli studi di Angelo Mosso.

Congressi sociali. Domattina, alle 10, alle Sedi riunite, la Lega tra fornai terrà un'adunanza sociale. Si discuterà il seguente ordine del giorno: 1. Le dimissioni della direzione del Consorzio. 2. Protesta contro il preteso aumento del numero degli apprendisti.

Società scacchistica triestina. La Società scacchistica triestina tenne il IV congresso generale, nel quale, approvato il bilancio, fu eletta la nuova direzione nelle persone dei signori: Avv. Giov. Martinolich presidente, G. Bezeg vicepresidente, F. Barta segretario, M. Cedrich cassiere, M. Gladig bibliotecario. La nuova direzione annunziò ai soci un prossimo avvenimento scacchistico di notevole importanza, la venuta cioè a Trieste del maestro S. Mieses, di Lipsia, vincitore di parecchi premi in molti tornei internazionali, e considerato come uno dei primi teorici e autore di libri scacchistici del mondo. Il maestro terrà un'accademia scacchistica, giocando contemporaneamente otto o dieci partite senza vedere la scacchiera.

Condoglianze. L'egregio signor Pietro Stupicich, nostro corrispondente da Fiume, è stato colpito da una grave sciagura: gli è morto, non ancora ventenne, l'unico figlio, Rubens, studente dell'Accademia edile di Budapest. Ai genitori inviamo le nostre più profonde condoglianze.

L'abolizione dei bis. La Scala di Milano, da quando è divenuta un organismo autonomo ha preso parecchie iniziative che furono poi imitate dagli altri maggiori teatri italiani. E quella di quest'anno è un'iniziativa felicissima: l'abolizione dei bis. Coincide con la rientrata del maestro Toscanini alla Scala, ed è probabilmente una delle condizioni del suo ritorno a quel posto, ch'egli aveva abbandonato in uno scatto di ira appunto perchè il pubblico, sapendo la sua antipatia pel grottesco uso di ripetere i pezzi, si divertiva a punzecchiarlo col fare ripetere ogni sera non sappiamo quante porzioni di musica del «Ballo in maschera». La carriera del maestro Toscanini è tutta una specie d'intrapresa epica contro l'uso dei bis a teatro: non vi fu quasi stagione, da Milano a Bologna, e da Bologna a Buenos-Ayres, che una sera o l'altra non si venisse ai ferri corti tra maestro e pubblico, per quella benedetta questione del tornar da capo. Chi l'avrebbe vinta: il maestro purificatore o il pubblico male abituato? Pare che per il momento la vinca il maestro: la severa disposizione della direzione della Scala è il trionfo delle sue idee nel più importante istituto d'arte lirica italiana.

Ma in fondo, non la perde nemmeno il pubblico: giacchè ci vuole proprio una buona dose di ingenuità a pensare che fosse proprio il pubblico a desiderare che s'interrompesse il proseguimento logico d'uno spettacolo per ripetergli un pezzo udito in quel momento. I bis erano cari a quelli a cui giovavano; e quelli a cui giovavano li imponevano agli altri, che erano d'accordo soltanto per non aver la noia di protestare. Erano cari ai cantanti, che potevano mettere ogni sera in tabella statistica il loro favore presso il pubblico; erano cari agli editori, che creavano su di essi una specie di valore fittizio ai loro spartiti: e gli amici dei cantanti, gli amici degli editori, quella sorta di pubblico molto particolare e molto invadente che suol essere chiamata la «claque», costituivano il nucleo clamoroso dal quale partiva e si imponeva alla gran folla la domanda di replica dei pezzi. Ora i cantanti, quando son buoni, hanno già onorari così generosamente superiori a quelli del rimanente genere umano, da non essere proprio il caso di favorire le loro esigenze sopra quelle del pubblico e dello spettacolo d'arte; gli editori d'altro canto sanno far pagare tanto bene i loro spartiti da esonerarne il teatro che li accoglie dal procurar loro l'argomento favorito di compiacenti telegrammi di «réclame». Questa categoria particolare di interessati non deve adunque imporre alcun riguardo dal procedere all'abolizione di un uso che risale ai tempi quando magari s'introduceva in un'opera un pezzo d'un altro maestro per far figurare le virtù di un cantante. Allora i bis erano nel sistema; le interruzioni d'un lavoro per il piacere della cantata estranea erano la consuetudine: ma quanto più siamo venuti avvicinandoci agli ideali del dramma lirico moderno, dello spettacolo fuso ed organico, della linea di continuità sulla scena, e tanto più il bis dei pezzi divenne una mostruosa escrescenza, una negazione di serietà a ciò che si rappresentava e si cantava. L'orditura delle opere wagneriane, rese poi i bis senz'altro impossibile: e aperse gli occhi sull'errore anche per altro genere di spettacoli. Perciò l'iniziativa della Scala dovrebbe essere tosto seguita anche dagli altri teatri maggiori, non escluso il nostro Verdi: non ci perderà nulla la cabaletta del «Trovatore» o la romanza di Faust nel «Mefistofele», se invece d'essere cantata in partita doppia, sarà cantata una volta sola come è scritta nella partitura. E se qualcuno vorrà riudirla, per il gran piacere che gli avrà fatto, si potrà ripetergli ciò che Yvette Guilbert, dal palcoscenico del Filodrammatico, diceva ogni sera agli spettatori troppo avidi di repliche: «Domani, alla stessa ora, lo stesso spettacolo».

La refezione scolastica. La Direzione della Società degli amici dell'infanzia rivolgendo il suo pensiero agli scolari poveri, i quali per la indigenza delle loro famiglie mancano del necessario nutrimento, ha deliberato di attuare anche quest'anno scolastico la refezione scolastica gratuita e di cominciare dal 1. dicembre prossimo e continuarne fino a tutto marzo 1907 la distribuzione.

Tale distribuzione per gli scolari delle scuole di via Ferriera e via Parini seguirà nell'Educatorio in via Raffineria; per quelli che frequentano le scuole di via Giulia e di via Giotto nell'edifizio scolastico in via Pietro Kandler, e per quelli della scuola di via del Belvedere nel refettorio popolare di via Gaspare Gozzi.

Gli scolari poi delle scuole di via del Lazzaretto vecchio, di via Nuova, di via Casimiro Donadoni, di Città vecchia, di via Paolo Veronese e via dell'Istria, avranno la refezione nei rispettivi edifizi scolastici.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Michelangelo Romanin-Jacur, dal cav. uff. Salvatore Segrè cor. 30 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza (fondo Margherita).

Per onorare la memoria del sig. Menotti Polacco dagli amici del Caffè Francese cor. 19.30 a favore del fondo orfani e vedove della Fraternita israelitica di m. s.

— Il bar. e la baronessa Riccardo de Albori elargirono cor. 200 per l'erigenda Casa per marinai.

Convegni sociali. Folla di signorine e signori convenne, domenica sera, al trattenimento dell'Unione corale. Nel dramma «L'ultimo addio» si distinsero le brave dilettanti signorine C. Cega, A. Daurant, A. Ricamà, ed i signori E. Celentano, G. Goss, G. Francovig e B. Artek. Quindi la sezione drammatica minuscola diretta dal sig. Arturo Beck, rappresentò la farsa «I due sordi» nella quale si dimostrarono degni di lode la brava bambina R. Beck, ed i bambini A. Beck, A. Luzzatto, G. Caucich ed A. Beck. Chiusero lo spettacolo le danze, che si prolungarono animatissime fino al tocco.

* Numerosi signori e signorine intervennero alla festa spagnuola, data dal Circolo Tergeste, la quale lasciò grande ricordo a tutti gli intervenuti. Alla quadriglia si contarono 64 coppie.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 novembre, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni: 52;

espulsi morti ed aborti: 16;

nati vivi: 108, cioè 64, maschi e 44 femmine: (dei quali 18 illegittimi);

morti: 90, cioè 57 maschi e 33 femmine; (dei quali 28 inferiori ad un anno).

Dei 90 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da pertosse; 1 da difterite; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 2 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 3 da bronchite acuta; 6 da pneumonite; 5 da altre malattie degli organi respiratori; 1 da cirrosi del fegato; 14 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 22 da altre malattie; 2 da suicidio e 1 da cause accidentali.

Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa vennero notificati 513 casi di malattia; furono dichiarati guariti 461; rimangono in cura 1090. Fra questi si contano 199 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro. A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana corone 13.912.04.

Suicidio. Ieri mattina le persone della famiglia Pacifico, abitante in via dell'Acquedotto, notarono con una certa pena che, malgrado fosse passata da un pezzo l'ora consueta, la loro donna di servizio non era ancora uscita dalla sua camera. Tuttavia sulle prime non vi badarono più che tanto. Il loro sospetto cominciò a prendere proporzioni più allarmanti quando, passato ancora del tempo, nessuno si udiva entro la stanzetta della ragazza. E certi che le fosse accaduta qualche disgrazia, corsero a bussare alla porta. Evidentemente non s'erano ingannati. Malgrado i ripetuti colpi nessuno rispose dall'interno. Aprirono la porta e dovettero retrocedere inorriditi allo spettacolo che si parava loro dinanzi.

La domestica - Teresa Perisini, di 19 anni - giaceva esanime sul suo letto, con gli occhi semispenti, la bocca socchiusa nello spasimo della contrazione dei muscoli e colle labbra che presentavano traccie di corrosione.

Simultaneamente infatti delle acute tanfate di acido fenico esalavano per la stanza.

Fu chiesto immediatamente il soccorso di un dottore della Guardia medica. Questi non mancò di accorrere con tutta fretta. Ma quando giunse la ragazza era già morta. Potè tuttavia constatare che la morte era avvenuta per avvelenamento.

Dopo le consuete pratiche di legge il cadavere della suicida fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto. Si dice che la ragazza abbia posto fine ai suoi giorni per dispiaceri in amore.

Tentato suicidio. Ieri nel pomeriggio il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato a S. Luigi, ove trovò Luigia L., di 37 anni, la quale aveva bevuto una piccola quantità di acido fenico. Il dottore le prestò alcune cure e poi la lasciò alla sorveglianza dei suoi famigliari. Le cause del tentato suicidio vanno ascritte a dispiaceri d'amore.

Il ricupero di una «stola» rubata. La sera dell'11 febbraio p. p., alla signorina Milena Berberovich, abitante in via Corti N. 3, terzo piano, venne a mancare una «stola» di pelo del valore di 100 corone. Il furto fu denunciato alla polizia, ma il ladro riuscì a conservare l'anonimo. La signorina già disperava di rivedere la sua pelliccia; figurarsi dunque quale fu la sua sorpresa quando, l'altra sera, entrata nel negozio del signor Armando Ravazzani, fabbricante di guanti in piazza Cavana, per farvi un acquisto, vide la sua «stola» appesa ad una parete. La signorina, che era con la propria madre, comunicò la cosa alla polizia, ed un ispettore si recò ad interrogare il signor Ravazzani. Questi dichiarò di aver ricevuto la «stola» circa un mese e mezzo prima da una signora a lui sconosciuta, la quale lo aveva incaricato di farvi alcune riparazioni. L'ispettore prese nota della deposizione e sequestrò la refurtiva.

Imprudenza che poteva avere serie conseguenze. Lunedì verso le 9 del mattino il signor Giorgio Giorgacopulo, impiegato presso la ditta F. Donnersberg, in via della Fabbrica N. 2, incaricò l'agente della ditta stessa signor Lodovico Miani, di 22 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 15, di recarsi a prendere una certa quantità di legname, e, oltre al carro a quattro ruote, gli consegnò tre ragazzi assoldati sulla strada, e precisamente Manlio Frandolich, di 13 anni e mezzo, Mario Tofano, di 13 anni, e Antonio Dilazzano, di 11 anni, tutti abitanti in via della Fabbrica. I ragazzi avrebbero dovuto condurre il carro ed il signor Miani aveva il solo incarico di sorvegliarli durante il trasporto. Dove si siano recati a prendere il legname noi lo ignoriamo; sta il fatto che circa un'ora dopo i tre ragazzi scendevano col carro per la via Tigor. Il veicolo era privo di freno e, giunto che fu presso gli arresti inquisizionali di detta via, ch'è ripidissima, si diede a scendere precipitosamente. I poveri ragazzini, che si trovavano tutti e tre al timone, fecero sforzi sovrumani per trattenere il carro, ma le loro forze erano insufficienti, ed essi stessi vennero trascinati nella velocissima corsa. I passanti, che già si figuravano di vedere i tre poverini schiacciati fra il carro ed il muro di qualche casa, si diedero a gridare disperatamente invitando i piccini a staccarsi dal veicolo. I ragazzi, infatti, riuscirono a salvarsi, e un momento dopo il carro cozzava violentemente contro il portone della casa N. 12 di via della Madonna del mare, appartenente alla contessa Emilia Mistruzzi. Il portone fu danneggiato alquanto.

Alcune guardie uscite dalla sezione di p. s. di via Tigor, condussero il signor Miani ed i tre ragazzi dinanzi all'ispettore il quale li assunse a verbale; poi passò il rapporto ai suoi superiori.

I ghiribizzi di un soldato. - L'avventura di un meccanico. L'altra sera il meccanico Rodolfo Sismund, di 26 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, fu vittima di una brutta avventura. Mentre, verso le 10.30, rincasava passando per la via del Solitario, vide venirsi incontro un soldato del reggimento N. 97, alquanto avvinazzato, che procedeva barcollando, col berretto sulle ventiquattro. L'operaio cercò di scansarlo, ma il soldato, fatto un giro vizioso, gli piombò addosso.

— Olà, amico - esclamò il meccanico - la stia atento dove che la camina.

— Zito! - gridò il soldato in tono di comando - no se rispondi!

— Bravo el furbo, no semo miga in caserma qua! Ancora starò zito!

— Basta, noi stia parlar altro che se no mi ghe taio la testa!

— Ben se fussi un canarin! La vadi, la vadi par la su strada e no la stia romper i bisi ala gente.

Il soldato inasprito sguainò la baionetta e si diede a farla roteare all'altezza del naso del meccanico. Questo, intimorito, indietreggiò ed il milite seguitò ad affrontarlo minacciosamente. Alcune persone presenti al fatto prima cercarono di calmare il bollente Achille, poi, nauseati dalle sue smargiassate, lo ammonirono a rinfoderare la baionetta minacciandolo che, in caso diverso, avrebbero chiamate le guardie. La parola «guardie» fece uno strano effetto sul gradasso: egli fece un repentino dietro-front e fuggì velocemente sempre brandendo la baionetta. Lo Sismund si diede a rincorrerlo ma, aveva fatto appena una cinquantina di passi che si trovò fra le braccia di una guardia; questa si era accorta che seguiva il soldato ed aveva creduto suo dovere di fermarlo. Il meccanico ed i testimoni alla scena spiegarono come fossero passate le cose e così l'avventura ebbe fine. Poi la guardia si occupò per conoscere il nome del soldato, ma non riuscì ad apprenderlo.

Un giovanotto-disastro. - Minaccie e danneggiamento malizioso. L'altra sera verso le 7.30, nell'osteria «Al Buffalo Bill» di Carlo Grava, in via della Barriera vecchia N. 35, entrò un tale Libero C., di 19 anni, da Trieste, trafficante, abitante in via dell'Olmo N. 1, il quale, dopo aver bevuto mezzo litro di vino, senza alcun plausibile motivo si diede a gridare come un indemoniato, poi, essendo stato ammonito, afferrò un lungo coltello da cucina e minacciò di squarciare il ventre all'oste e alla moglie di lui, Maria, alla quale scagliò anche parecchi epiteti ingiuriosi. Gli altri avventori, seccati dalle prepotenze del giovanotto, lo rimproverarono rudemente, ed egli, adontatosi, minacciò tutti e diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi piatti, bicchieri e saliere, arrecando al Grava il danno di otto corone, ed infine colpì con un oggetto contundente il cameriere del locale Simeone Cios, cagionandogli una ferita al capo. Uscito il disastroso giovanotto, il Grava si recò a chiedere protezione alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, dove gli assicurarono che si sarebbero occupati della cosa. Mezz'ora dopo il C. tornò nel locale e, come prima, insultò e minacciò tutti i presenti; poi dato di piglio ad un oggetto non precisabile, lo scagliò contro la lastra della vetrina che andò in frantumi, arrecando al Grava il danno di 150 corone. L'oste allora si recò a chiamare le guardie e il forsennato fu condotto agli arresti. Il Grava dichiarò di ignorare i motivi delle escandescenze del giovanotto.

Cronaca dei furti. Ieri notte i ladri, forzata la porticina, entrarono in un angusto locale esistente nell'atrio della casa del signor Felice Machlig, in androna della Punta N. 1. Essi, poverini, si saranno illusi di trovare chi sa quali cose, ma non trovarono che due vecchie e sgangherate imposte cacciate là perchè inservibili.

* Nicolina Serpich, abitante in androna del Forno N. 3, denunciò ierlaltro alla sezione di p. s. del quartiere che nella sera antecedente suo figlio Antonio, di 19 anni, fabbro, mentre schiacciava un sonnellino nell'osteria «Alla sardella», in via dei Capitelli, era stato derubato del soprabito del valore di 32 corone. Ladro ignoto.

* Lunedì fra le 8 e le 10 di sera, i ladri fecero una visita al quartiere della signora Luigia Colussa, al N. 361 di Gretta, e rubarono dal cassetto di un armadio un orologio d'argento del valore di 30 corone; un anello con tre brillantini del valore di 32 corone; nonchè una «broche» con pietra rossa del valore di dieci corone.

* Ierlaltro nel pomeriggio una guardia fermò in via del Belvedere un ragazzino trovato in possesso di una cassettina contenente 18 scatole di cioccolata. Il ragazzo, che si qualificò per Eugenio F., di 7 anni, confessò di averla rubata in una liquoreria, ma non seppe dire in quale. Fu consegnato ai suoi genitori ed ora la polizia sta cercando il derubato. La cassettina si trova al commissariato di Guardiella.

* Quale autore del furto di un orologietto d'oro da signora e di una catena d'orologio pure d'oro, fu arrestato ieri alle 8 pom., in piazza del Sylos, il cameriere marittimo Antonio Z., di 27 anni, da Spalato, abitante in via Gaspare Gozzi. Il giovanotto negò d'essere l'autore del furto e tentò di far credere che la catena e l'orologio gli erano stati regalati (?!) da una ragazza a lui sconosciuta, che aveva incontrata in via delle Beccherie. Aggiunse di aver impegnato l'orologio per 16 corone e di aver venduto il relativo biglietto per 4 corone; la catena la vendette mediante una terza persona. Fu trattenuto.

Ferimento in rissa. Il sarto Arturo Suban, di 45 anni, abitante a Contovello, in seguito ad una rissa insorta fra lui e alcuni suoi compagni in un'osteria del luogo, fu percosso e riportò contusioni alla guancia e all'occhio sinistro. Si recò a farsi medicare alla Stazione centrale di soccorso.

Ferita misteriosa. Ieri mattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso il guardiano alla ferrovia Meridionale Giuseppe Schleimer, di 58 anni, abitante in via delle Poste N. 11, per la cura di una ferita alla tempia sinistra; ferita dalla quale usciva molto sangue. Egli però non seppe spiegarne la causa nè la provenienza. Lo si accompagnò all'ospedale, nella quarta divisione.

Per gelosia. Stanotte, in via S. Cilino (Guardiella) il muratore Luigi Roiz, di 36 anni, abitante in androna S. Cilino 5, trovò alterco per gelosia di donne col bracciante Placido Posar, quarantenne. Ad un tratto il Posar, estratto il coltello, inferse all'avversario due ferite, l'una alla fronte, l'altra al collo. Ma anche il Posar ricevette due ferite alla testa e alla mano. Entrambi ricorsero alla Guardia medica; il Roiz dovette poi ricorrere all'Ospedale ove fu accolto nella X divisione. Il feritore fu arrestato.

Incidenti delle vie. Ierlaltro verso le 10.50 ant., in via Commerciale, il carrozzone del tramway elettrico N. 42 della linea Roiano-Sette fontane, condotto dal frenatore Attilio Bresigher, cozzò con violenza contro il carrozzone N. 24 dell'elettrovia Trieste-Opicina, condotto dal frenatore Luigi Vaschek. Il fatto avvenne a pochi passi dallo scambio. I passeggieri provarono una forte scossa, ma i due carrozzoni non riportarono alcuna avarea.

Schiarimento. Narrammo ieri che lunedì alle 8.30 di sera fu trasportato all'ospedale il signor Cociancich, abitante in via del Ponte N. 4, il quale era stato colto da improvviso malore. Apprendiamo ora che l'ammalato è l'operaio Giorgio Vezzi e che il signor Cociancich è il suo padrone di casa.

Scomparsa. Da ieri mattina manca da casa Maria P., di 18 anni, abitante in via della Barriera vecchia. I famigliari ieri sera ne fecero invano ricerche presso le varie istituzioni di soccorso, alla polizia e all'ospedale; e ne sono impressionati avendo la P. espresso più volte sinistre intenzioni e per avèr altresì, tempo addietro, tentato di uccidersi.

Disgrazia in una fonderia. Ieri fu accompagnato con una vettura all'ospedale il ragazzo di 15 anni Carlo Iancich, abitante in androna Romagna N. 2, il quale mentre lavorava nella fonderia Osvaldella, in via Media, era stato impigliato nella trasmissione di un volante e aveva riportato una frattura al braccio sinistro. Venne accolto nella quarta divisione.

Durante il lavoro. Ricorse alla Stazione Centrale di soccorso il bracciante Antonio Lucini, di 25 anni, abitante in via di Rena N. 5, il quale durante il lavoro era stato colpito al piede destro da un «morale» ed aveva riportato una forte contusione. Dopo le prime cure fu accompagnato all'Ospitale ed accolto nella quarta divisione.

* Il bracciante Rodolfo Ciprin, di 23 anni, abitante a Longera N. 98, mentre era intento al lavoro fu colpito da una balla di carta caduta dall'alto e riportò varie contusioni alla coscia e al piede destro. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Disgrazia sul lavoro. Il marittimo Alessandro Loy, di 52 anni, mentre caricava delle botti a bordo di una brazzera, una di queste gli cadde su un piede, cagionandogli varie contusioni. Si recò a farsele medicare all'ambulatorio dell'«Igea».

Atterrato da un'automobile. Il carpentiere Giuseppe Quintavalle, di 73 anni, abitante in via Remota N. 5, si presentò alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni alla testa e alla schiena riportate in seguito a caduta per investimento d'un'automobile. Fu medicato.

Morso da un cane. Il bracciante Santo Paccor, di 32 anni, abitante a Scorcola N. 529, ieri fu morso da un cane al polpaccio destro e riportò due lacerazioni. Recatosi alla Guardia medica fe ferite gli vennero cauterizzate.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Matteo Oblath, di 26 anni, bracciante, abitante in Gretta N. 434, per una ferita alla mano destra;

Alberto Snidersich, di 50 anni, impiegato, abitante in via Antonio Caccia N. 24, per una ferita di taglio al pollice destro;

Cristina Petricich, di 36 anni, abitante in via Ponzianino N. 5, per una ferita alla fronte;

Fanny Rosanz, di 20 anni, domestica, abitante in via dei Conti N. 2, per una ferita al pollice destro;

Pietro Zecich, di 24 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina N. 3, per una ferita al vertice;

Anna Murri, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 13, per contusioni al polso sinistro.

* Il direttore della cucina popolare di via delle Zudecche ci prega di rilevare che il diciassettenne Giovanni Dellapace, occupato in quella cucina, rimase ferito ieri l'altro per accidente, e non in seguito a diverbio con altre persone di servizio.

Corrispondenza aperta. *Compagni di Lubiana.* Il primo re d'Italia fu Odoacre capo degli Eruli e Rugi (476-489), Arduino, marchese d'Ivrea, re d'Italia, regnò dal 1002 al 1015. - *Teresa.* Vi sono a Trieste pa- 1002-1015. — *Teresa.* Vi sono a Trieste parecchie scuole private di taglio, oltre ai corsi che di tanto in tanto organizza l'Istituto per il promovimento delle industrie. — *Curioso.* Nel vecchio edificio del Monte di pietà è stato accasermato un battaglione di soldati. — *Una che ignora.* L'istrice vive in letargo d'inverno. — *Sandokan.* Mandi le lettere destinate al Salgari all'editore Donath a Genova. — *Biaruca.* Si dice che giovi contro i cosidetti «vermi» del naso lavarsi con una soluzione d'ammoniaca. — *Mondo Ray.* Menotti Garibaldi arrivò a Trieste il 5 settembre 1899. — *Costante lettore.* Le monete da una corona furono introdotte per la prima volta nel '92. — *Milionario Pola.* L'estrazione della lotteria dell'Esposizione di Milano è stabilita per il giorno 24 Gennaio 1907. — *S. M.* E' più conveniente acquistare la carta italiana a Trieste che cambiare la carta austriaca in Italia. — *Garibaldino.* Da Trieste a Strassburgo via Cervignano, Mestre, Milano Chiasso, Gottardo, Baviera III cl. franchi 72.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.1, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.2. Oggi: alta marea 7.32 ant. e 8.27 pom. - Bassa marea 1.43 ant. e 2.3 pom.

Ogni giorno una. Alla scuola.

Il maestro: - C'è differenza fra «voler bene» e «amare»?

Ninetto: - Sissignor.

Maestro: - Spiegamela.

Ninetto: - Io «voglio bene» a papà e a mamma, e «amo» i cioccolatini.

Teatri e Concerti

Verdi. Irma Gramatica e Flavio Andò, che avevano ieri entrambi una delle serate più felici, furono ammiratissimi e applauditi ripetutamente nella celebre commedia del Dumas «Demi-monde». La Gramatica fu una «Susanna» sapientissima nelle controscene e nelle finzioni continue di quella astuta e bugiarda regina della avventura. All'atto terzo in ispecie, nella beffarda scena con «Oliviero», fu di una rara squisitezza e di una mirabile efficacia. Flavio Andò, nella parte di «Oliviero», è poi, come si sa, impeccabile per eleganza, correttezza e misura. Buoni accenti di passione seppe trarre il Tolentino dalla ingrata sua parte.

Questa sera, commedia nuova: «L'ovile», in tre atti, di Enrico Bernstein.

Domani, giovedì, l'attesa serata d'onore di Irma Gramatica con l'annunciato programma.

Fenice. «Fatkmè» opera comica in 2 atti del maestro Luigi Dall'Argine. L'argomento segue una trama molto tenue, ma è trattato bene, e fa seguire con interesse l'azione che si svolge al Giappone, presentandoci gheisce, musmè, e samurai e coolies nei loro caratteristici costumi. E' una specie di satira per la polizia, il cui capo dando la caccia ad un brigante, finisce coll'essere preso lui dal brigante, il quale non è altri che il principe imperiale travestito. Il maestro Dall'Argine ha rivestito quest'argomento di musica talvolta superiore alla tenuità del soggetto. Senza pretendere ad assoluta originalità negli spunti melodici, questa opera comica è trattata nella parte orchestrale con molto garbo e non trascende mai a volgarità nè a plateale ricerca d'effetti. Il lavoro piacque e fruttò al compositore applausi ai pezzi principali e parecchie chiamate dopo ogni atto. Tra gli esecutori si distinse l'Acconci che aveva una serata singolarmente felice e venne vivamente acclamato. Accanto a lui, eseguirono cantarono squisitamente le loro parti le sorelle Jole ed Olga Rosalin, graziose nei paludamenti giapponesi. Il Parise sfoggiò buoni mezzi vocali. Comicissimo «capo della polizia» il Gargano ed accurato come sempre il Navarrini. Bellissima la messa in scena.

«Fatkmè» si replica questa sera.

Filodrammatico. Sabato 1. dicembre il Filo si riaprirà per una breve stagione che farà la trasformista Fatima Miris.

Il concerto sinfonico di questa sera. Rammentiamo che questa sera, direttore Ferruccio Benvenuto Busoni, si dà al Politeama Rossetti il secondo ed ultimo concerto sinfonico, col programma annunciato, e cioè: Sinfonia in «do» maggiore di Schubert; concerto per pianoforte in «la» maggiore di Liszt; il «Cacciatore maledetto», poema di Cesare Franck, e la «suite» «Turandot» del Busoni. Per il concerto di Liszt l'orchestra sarà diretta dal maestro Fortunato Cantoni.

Concerto Fischer. Lunedì 10 dicembre alle 8.15 nella sala Schiller si darà un concerto della violinista viennese signorina Steffi Fischer con la cooperazione della distinta pianista signorina Pia Zampieri.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Pari 28). *L'Ovile*, in 3 atti di E. Bernstein.

ROSSETTI. Ore 8.15. Secondo concerto sinfonico, diretto da Ferruccio Busoni.

FENICE. Compagnia d'operette di Amelia Soarez. Ore 8. *Fatkmè*, in 2 atti del m.o Dall'Argine.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Uccide il fratellino, per malaccortezza

Il 14 settembre scorso, nella casa dei coniugi Giuseppe e Antonia Colombin, in Rozzol, entrava la morte, insidiosamente. Il loro figliuoletto Pietro, di appena 4 anni, mentre giocava a poca distanza dall'altro fratello, Giorgio, di 14 anni, cadeva a terra fulminato: era stato colpito alla tempia dal proiettile d'una pistola «Flaubert», che Giorgio incautamente stava ripulendo! Un forellino nero dal quale usciva un filo di sangue e pochi movimenti convulsi dicevano che il piccino era stato ferito gravemente. Infatti, il proiettile era penetrato nel cervello e non fu tentata neppure la trapanazione del cranio, perchè sarebbe riuscita vana. Il giorno dopo, il piccino era morto.

Il piccolo colpevole fu accusato del delitto di azioni ed omissioni contro la sicurezza della vita e dovette comparire innanzi al Tribunale.

Pallido, sconvolto, si giustificò come meglio potette.

Pres.: Come sei venuto in possesso della pistola?

— La go comprada de Mario Miclavez.

— Quanto l'hai pagata?

— Un fiorin e setanta, che go sparagnà.

— Avresti fatto meglio a darli a casa quei danari! Era grande questa pistola?

— Oh, così (segnando la lunghezza della mano).

— Come si caricava?

— A bala e a balini.

— Chi ti ha dato le cariche?

— Cossa xe la carica?

— Quel che si mette dentro alla pistola, per farla sparare.

—Ah! le «patrone»?

— Sì, appunto.

— Le go comprade due un soldo, in via del Torrente.

— A casa tua sapevano che tu avevi la pistola?

— No, nissun saveva: e mi la tignivo sconta che nissun vedessi.

— E che cosa ne facevi, allora di un'arma che dovevi tener sempre nascosta?!

— La portavo in campagna e là sbaravo ai usei.

— Dov'è questa campagna?

— Meza ora lontan de casa.

— E tu ci andavi con la pistola in tasca, sempre.

— No, sempre.

— Il giorno in cui avvenne il fatto, eri stato in campagna?

— No, la go ciolta per pulirla, e no savevo se la sia carica.

— E quanto tempo prima ti eri recato l'ultima volta in campagna, a sparare agli uccelli?

— Un do setimane. In campagna no go tirà e son tornà a casa e la go sconta. Quel giorno la go ciolta per forbirla...

— Perchè pulirla, dal momento che non avevi sparato?

— La iera un poco ruzine.

— Ricordati bene: forse che per ischerzo pensasti di minacciare con la pistola tuo fratello? Non gli dicesti: «Ara che te tiro?».

— Nossignor; guai...

— Sicchè, mentre pulivi la pistola, è partito un colpo ed il piccino è rimasto ferito. Povero piccino... Ed è morto dopo?

L'accusato non può rispondere. Scoppia in lagrime e per qualche minuto, nel silenzio profondo fattosi nell'auletta, non si sentono che i suoi singulti profondi.

Pres.: Eppoi è venuto tuo fratello maggiore, che ha venti anni, e ti ha strappato di mano la pistola e l'ha spezzata, dalla disperazione.

— (Asciugandosi le lagrime col dorso della mano destra): Sissignor.

— Che la disgrazia ti sia d'insegnamento. Non dovevi comprarla quella maledetta pistola: sei troppo piccolo, per maneggiare armi da fuoco...

Così, l'interrogatorio del piccolo accusato è finito ed egli si accascia sulla panca, dopo aver rivolto uno sguardo ai genitori, che sono presenti nell'aula, quasi per attingere coraggio da essi.

Dal verbale dell'ispezione cadaverica del bambino rimasto ucciso risulta che il proiettile ebbe a colpirlo poco al dissopra dell'occhio destro. Dal deposto della guardia di p. s. Francesco Scocier, accorsa subito sopra luogo, appena intese la detonazione, risulterebbe che la pistola sarebbe venuta in possesso dell'accusato, per avergliela data il fratello maggiore, Giuseppe.

Pres.: Sono state fatte nell'istruttoria indagini in questo senso; ma nulla s'è riuscito ad appurare, poichè e i genitori e i fratelli dell'imputato accettarono tutti il beneficio di legge. Si dovette, quindi, prendere in considerazione soltanto la confessione dell'odierno accusato.

Il P. M., procurator di Stato dott. Z e n c o v i c h, chiama questo a responsabilità, non soltanto per il delitto di azioni ed omissioni contro la sicurezza della vita, ma anche della contravvenzione d'illecito porto d'armi, perchè, secondo lui, la pistola «Flaubert» dev'essere considerata come facente parte di quelle armi, per portare le quali sia necessaria una licenza. In questi sensi del resto ha già giudicato la Suprema Corte con sentenza del 4 marzo 1905.

Il dif. dott. G a s p a r i n i spera che i giudici sapranno conciliare i rigori della legge con la pietosità del fatto, poichè l'accusato è stato già punito sufficentemente, con l'aver visto morire il fratellino suo. In quanto alla contravvenzione riflettente il porto d'armi, senza la prescritta licenza, osserva che la sentenza della Suprema Corte non lega il libero giudizio del Tribunale, il quale può ritenere che la pistola «Flaubert», essendo un'arma da sport, non sia da considerarsi come una delle armi soggette a licenza. In tutti i casi raccomanda caldamente alla clemenza dei giudici il disgraziato giovinetto, che appena si affaccia alla vita.

La Corte ritiene il Colombin colpevole di entrambi i reati voluti dall'accusa, e lo condanna, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 10 giorni d'arresto rigoroso.

Pres.: La Corte si riserva poi di deliberare, in seduta non pubblica, se sia questo il caso di applicare al Colombin

COMUNICATI *)

Commossi ringraziamo di cuore l'esimio medico sig. **dott. Emilio Orlandini,** che con cure veramente affettuose e paterne seppe ridonare la salute e far acquistare completamente l'udito alla nostra figlia **Maria,** affetta da un terribile male d'orecchi che la martoriava per ben dodici anni.

All'egregio medico assicuriamo la nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 27 novembre 1906.

Eugenio e Elisa Serdoc.

SOCIETÀ ANONIMA

Cemento Portland dell'Adriatico

Sede in Bergamo - Stabilimento a Senigallia

Dietro deliberazione del Consiglio di amministrazione, presa nella seduta del 22 corr., i soci sono invitati in seduta straordinaria pel giorno 15 dicembre 1906 per le ore 9, nella casa N. 27 in via XX Settembre.

Ordine del giorno:

1. Modificazione dello statuto sociale, e precisamente degli articoli 1, 2, 3, 6, 7, 10, 11, 12, 15, 30, 34, e modificazione delle disposizioni transitorie;
2. Aumento del capitale sociale da lire seicentomila a tre milioni e seicentomila, aumentabile a cinque milioni per semplice deliberazione del Consiglio;
3. Deliberazione circa il progetto di acquisto dell'ente sociale dell'accomandita Zamboni, Stock e C.o di Spalato;
4. Eventuale nomina di due consiglieri d'amministrazione;
5. Eventuale completamento del collegio dei sindaci.

Bergamo, 24 novembre 1906.

Il Presidente: **Giov. Zavaritt.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

il beneficio dell'ordinanza ministeriale sulle condanne riportate dai minorenni.

Crediamo di poter dire che il Colombin è stato proposto alla grazia sovrana.

Un furto andato a male
Offese ai giudici

La sera dell'8 volgente, innanzi alla vetrina della calzoleria Jackford, nei pressi di piazza Rosario, si fermava un individuo male in arnese, il quale, dopo essersi guardato in giro, mandò in frantumi un vetro, e cercò di afferrare un paio di scarpe. Non riuscì, però, che ad impadronirsi d'una sola di esse: poichè, al rumore fatto dall'infrangersi del vetro, accorse sulla porta della bottega l'agente Giuseppe Agnelli. Il ladro si diede alla fuga: la guardia di p. s. Bernardo Frausin, vedendolo fuggire, lo inseguì e lo arrestò in via del Pane: era il pregiudicato Ermanno Cappello, il quale - condannato il 3 dicembre 1901 a 4 anni e mezzo di carcere duro, per furto - era uscito dalle carceri di Capodistria soltanto il 3 giugno scorso.

Il Cappello comparve ierlaltro dinanzi al Tribunale: la Procura di Stato aveva elevato contro di lui accusa per crimine di furto in parte tentato e in parte consumato, commesso dopo essere stato punito più volte per tale titolo, e su oggetti di un valore superiore alle 50 corone, avendo ritenuto che sua intenzione fosse non di rubare un solo paio di scarpe, ma quante paia gli fosse possibile di afferrare.

Il Cappello dichiarò:

— Mi no go spacà la lastra: go tirà el stival dala sfesa che ghe iera, e la lastra se gà spacà. Soltanto un per volevo e gnanca quel podevo cior. Me xe vignù cussì par la testa, ma go fato senza cativeria. La capirà: se gavessi fato con cativeria, gavaria pensà che in vetrina i stivai se tien un per sorte.

Dai deposti scritti di Giuseppe Agnelli e Bernardo Frausin, l'accusa risulta confermata. Dal protocollo d'arresto, risulta che il Cappello fu trovato in possesso d'un grimaldello.

Pres.: Oh! oh! Un grimaldello! E che ne facevate di questo arnese?

— Mi lo go trovà in via Cavazzeni e no savevo che quella roba là...

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa e che nella sentenza venga inflitta al Cappello anche la sorveglianza speciale di polizia.

Il dif. dott. Gasparini domanda che la Corte respinga la qualifica dell'importo superiore alle 50 corone.

La Corte condanna il Cappello a 7 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese e alla sorveglianza di polizia dopo espiata la pena.

Acc.: I podaria anche vergognarse: par una roba simile sete mesi!

Il P. M. propone la condanna del Cappello seduta stante, per le offese testè pronunciate.

Il presidente ordina di allontanare l'accusato e questi esce, gridando altre ingiurie.

La Corte dichiara il Cappello colpevole anche della contravvenzione di offese a funzionari nell'esercizio della loro funzione e, tenuto conto delle aggravanti della ripetizione delle offese e dell'essere state queste pronunciate in luogo degno di particolare rispetto, lo condanna ad un mese d'arresto.

La sentenza verrà intimata al Cappello, in carcere.

Dodici chili di filo di rame

Angelo Daneu, di 26 anni, bracciante, fu arrestato nella casa al N. 3 di via del Molin grande, perchè poco prima, nel cortile, aveva tagliato, impadronendosene, alcuni fili che servono a disperdere nel suolo l'elettricità che eventualmente si scaricasse sulla conduttura telefonica. In suo possesso furono trovati circa dodici chilogrammi di filo di rame, derivante sia dalla conduttura poco prima tagliata, sia da consimili operazioni fatte qualche ora prima nelle case al N. 3 di via Galvani e al N. 4 di piazza Leonardo da Vinci. Trattandosi di oggetti appartenenti all'esercizio telefonico, equiparati quindi a quelli dell'esercizio telegrafico, il furto è criminoso.

L'accusato - un pezzo d'uomo grande e grosso - dice con tutta disinvoltura: «Go visto che pica zo e go tirà».

La Corte ritiene che non tutto ciò che «pica zo» possa essere strappato e, visto che l'accusato, addetto per alcun tempo al servizio telefonico, doveva sapere che quanto faceva poteva originare gravi disgrazie, lo condanna a 6 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento.

L'accusato era senza difensore.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Crusiz, dott. Andrich e segr. Rismondo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il pir. «Sultan» rimorchiato a Trieste.

Ieri mattina, proveniente da Gravosa, a rimorchio del «Pluto», arrivò e si ormeggiò dinanzi all'Arsenale, il piroscafo «Sultan», del Lloyd. Come riferimmo, la mattina del 13 corr., il «Sultan», uscendo dal porto di Gravosa, per evitare di urtarsi con un veliero, cozzò con l'elica su di una boa, riportando la rottura di tre pale, la qual cosa mise il piroscafo nell'impossibilità di continuare il viaggio.

Naufragio di un grande veliero italiano, quattro marinai annegati.

Il capitano e l'equipaggio del quattr'alberi a nave «Principessa Mafalda», di 2840 tonnellate di registro, in viaggio da Filadelfia per Nagasaki, arrivarono il 20 corr. a Manilla a bordo del piroscafo americano «Samar», che li aveva trovati mentre in due imbarcazioni entravano nella baia di Lauan.

Il comandante del veliero riferì al capitano del «Samar» che il 26 settembre p. p. nel Pacifico Sud il «Principessa Mafalda» fu sorpreso da terribili turbini di vento e da mare sconvolto, che gli cagionarono la perdita delle vele, irrimediabili danni al sartiame e quindi la perdita dell'alberatura, in seguito a che la nave aperse alcune falle d'acqua. Nonostante ciò essi rimasero a bordo pompando l'acqua giorno e notte sino al 3 ottobre. Ma visto poi che le pompe non superavano più l'invasione dell'acqua e che questa misurava già l'altezza di 12 piedi nella stiva ed aumentava sempre più, decisero d'abbandonare la nave. L'abbandono avvenne il detto giorno a 50 miglia dal Capo Spirito Santo, nella costa N. E. di Samar, prendendo posto in due imbarcazioni. Durante l'abbandono quattro marinai furono portati via dai marosi e scomparvero.

Dopo due giorni di tale navigazione i naufraghi giunsero nella rada Lauan, dove furono avvistati e salvati dal piroscafo «Samar», che li sbarcò a Manilla.

Il governatore di questa città inviò l'incrociatore americano «Palawan», stazionario in quel porto, alla ricerca della nave.

Il pir. «Rewe» disincagliato.

SUEZ 27 (B). Il piroscafo inglese «Rewe», che stamane si era incagliato fra il 146° e 152° chilometro del canale di Suez, impedendone il transito, oggi nel pomeriggio è stato rimesso a galla. La navigazione nel canale è libera.

Avviso ai naviganti.

Mar Rosso. Baia di Suez. Lavori di scavo. Nella baia di Suez sono principiati dei lavori di scavo. Le zone da scavarsi sono fra Kal ah Kebireh e la boa luminosa Spit, ed in prossimità dello scoglio Newport. Le draghe ivi impiegate lavoreranno giorno e notte a seconda che il tempo lo permetterà. Esse porteranno i seguenti segnali alzati ad un pennoncino: Di giorno, dal sorgere al tramontare del sole, tre palloni neri; due ad una estremità del pennone ed uno all'altra. Di notte: dal tramonto al levare del sole, tre fanali a luce fissa bianca, disposti come i palloni, senza però i fanali regolamentari di navigazione.

Le navi dovranno passare dalla parte in cui le draghe mostreranno i due palloni o i due fanali. Per uso delle draghe saranno provvisoriamente stabiliti dei segnali di direzione in fondo alla baia, in prossimità della vecchia meda; di notte su questi segnali si accenderanno dei fanali. Le navi dovranno passare a West di Kal ah Kebireh quando le draghe stanno lavorando ad Est di questi bassifondi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Elektra» da Costantinopoli, Alessandria e Brinsidi con 2 pass., «Sultan» da Gravosa, «Metcovich» da Metcovich e scali con 50 pass.; i pir. a.-u. «Vitez» da Fiume, «Triglav» da Bona, «Sebenico» da Sebenico, «Atlantico» da Sunderland, «Biocovo» da Metcovich; i pir. inglesi «Flarian» da Liverpool e Ancona con 5 pass., «Saragossa» da Liverpool e Fiume, e il veliero a.-u. «Morea» da Rovigno.

Partirono: i pir. del Lloyd «Gisella» per Fiume, «Leda» per Cattaro e Corfù, «Tirolo» per Costantinopoli, «Austria» per Kobe; i pir. ital. «Molfetta» per Bari, «Ariete» per Gravosa, e il pir. germ. «H. Menzell» per Salonicco.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Leopoldina» arrivò il 23 a Methil; «Olimpo» arrivò ieri a Nordenham; «Bathory» partì il 24 da Cardiff per Venezia; «Dubac» il 23 da Methil per Trieste; «Quarnero» il 22 da Anversa per Bilbao; «Sergi» il 21 da Rotterdam per Cardiff; «Prazzatus» il 20 da Galatz per Napoli; «Indeficenter» il 22 da Valenza pure per Napoli; «Urania» proseguì ieri da Algeri per Bordeaux.

Lloydiani. «India» da Santos proseguì il 25 da Las Palmas per Fiume; «M. Bacquehem» arrivò il 26 a Calcutta; «Moravia» arrivò il 24 a Santos.

Austro-Americana. «Auguste» proseguì il 26 da Palermo per Marsiglia e Nuova Orleans; «Dora» proseguì il 26 da Napoli per Boston e Nuova York; «Emilia» arrivò il 25 a Filadelfia; «Erny» partì ieri sera da Nuova York per Trieste; «Giulia» arrivò il 26 a Venezia; «Margherita» il 25 a Nuova Orleans; «Marianne» proseguì il 26 da Orano per Nuova York e Filadelfia; «Irene» proseguì il 26 da Barcellona per Venezia e Trieste; «Siam» arrivò il 24 a Barcellona da dove proseguirà per Trieste.

---

27 novembre.

Da POLA.

— **Il bilancio di previsione del Comune.** Il progetto di bilancio pro 1907 del Comune di Pola si chiude con un'esigenza di cor. 1.909.865. Quello dell'azienda municipale propriamente detta richiede una esigenza di cor. 1.013.085, che è maggiore di cor. 45.181 alla esigenza del bilancio precedente. Nella categoria «Manutenzione e ristauri di edifici» c'è una differenza in più di cor. 11.280 per ristauri agli edifici scolastici di San Martino e Piazza Alighieri. Per la pavimentazione in dogherelle e per stufe in detti edifici cor. 7500. Per la recintazione di fondo acquistato per l'ampliamento del Macello comunale e costruzione di un deposito per le ossa cor. 3544; per lavori alla pesa pubblica cor. 300; per lavori al mercato centrale delle vettovaglie corone 1500. Nella categoria spese per servizi diversi si diminuì da cor. 3000 a cor. 2000 la spesa per le elezioni amministrative e si aumentò da corone 8500 a cor. 15.000 la spesa per alloggi militari transenali. Nel bilancio è previsto un aumento di cor. 8195 per il mantenimento del sussidio di carestia pro 1907 alle guardie municipali; è stanziato un aumento di cor. 2695 per la pubblica nettezza, di corone 2000 per un capostalla maniscalco, di cor. 2000 per la conservazione dei selciati e di cor. 2897 per la conservazione dei parchi e giardini; è preventivato un importo di cor. 112,300 per opere stradali, delle quali ecco le più importanti: costruzione di un canale a calcestruzzo che dall'incrocio delle vie Ercole e Dante immetta per le vie Dante, Sissano e Besenghi nel canale di Prato grande, allo scopo di convogliare tutte le acque fra Monte Castagner e Monte San Michele e scaricare così dell'eccessiva portata la canalizzazione già eseguita alla parte bassa della città (via Campomarzio e Piazza Verdi); sistemazione delle vie Monvidal, Ammiragliato, Promontore, Piazza Verdi, Monte Castagner; apertura della via Carlo de Franceschi; costruzione di una gradinata presso l'Arena e continuazione della gradinata di via Monte, fra la via Flavia e la via Emo. Inoltre è stanziato un importo di cor. 3600 per l'acquisto del fondo Bachin e l'importo di cor. 12.000

per la costruzione di uno stallaggio al macello, capace di ottanta buoi.

La relazione del Consiglio di amministrazione delle officine del gas, acquedotto ed elettricità propose il ribasso del prezzo di gas per usi di cucina da 20 a 16 centesimi. Si prevedono per l'officina del gas nuove opere, per le quali necessita l'importo di cor. 120.000, delle quali 40.000 sarebbero da coprirsi in parte con l'importo previsto per le depennazioni. Il rimanente di cor. 80.000 sarà da coprirsi a mezzo di un prestito.

Il bilancio di previsione dell'acquedotto si chiude con un disavanzo di cor. 4442. Per opere nuove si richiedono cor. 54.000 che assieme alle cor. 50.000 per ricerche d'acqua, ed al disavanzo accennato, danno cor. 108.442, che si propone di coprire con le depennazioni previste nell'importo di cor. 22.080 e con l'assunsione di un prestito di cor. 86.000. Per l'officina elettrica comunale si prevedono opere nuove specialmente per l'illuminazione pubblica e si richiede un prestito di cor. 20.000.

— Cose del Comune.

La Giunta comunale iersera approvò una nuova tariffa per la pesa pubblica, tariffa che sarà rimessa per l'approvazione all'autorità capitanale. Si deliberò di proporre alla stessa autorità la chiusura di un'osteria in via Castropola, dove avvengono chiassi notturni. Si incaricò il preside di rimettere a tutti i membri della Giunta una copia del nuovo statuto del Museo civico, per lo studio. Non furono prese in considerazione alcune istanze per aumenti di paghe, pensioni e sussidi. Il custode del mercato centrale Rodolfo Selles fu nominato definitivo nella decima classe di rango. Al cursore Franceschini fu accordato l'aumento dell'avversuale per divisa a 260 corone. Vennero accolte le istanze di Giovanni e Giuseppe Leonardelli e Antonio e Biagio Vitassovich per rettifica tavolare.

— Convegni sociali.

Nella sua sede sociale, in via Nettuno 7, il Club «Aida» darà sabato prossimo un trattenimento di danza, declamazione e tombola con premi di valore.

— Politeama Ciscutti.

Domani mercoledì la compagnia veneziana di Emilio Zago chiuderà il ciclo delle sue rappresentazioni. La serata è in onore di Emilio Zago. Si darà: «Santa Rosa» commedia in un atto, «Mondo vecio e mondo novo», in due atti, e la farsa «L'interprete».

— La disgrazia di un bimbo.

Oggi fu accolto all'Ospedale provinciale il bambino Giovanni Missan di Giovanna di 6 anni, di Bacconi nel comune di Sanvincenti. Ieri, in assenza della madre, il piccino si era impossessato di un coltello aguzzo e quando le vicine accorsero alle sue grida, trovarono il bimbo grondante sangue dalla faccia. Il medico di Sanvincenti visitatolo gli riscontrò la perdita dell'occhio destro e dopo le prime cure ordinò il suo trasporto all'Ospedale di Pola.

— Una mano sfracellata.

Ieri nel pomeriggio la villica Maria Sugar, di 18 anni, da Filippano, ritornava dalla campagna su un carro tirato da buoi, sul quale erano seduti altri villici. Per causa ignota la ragazza fu sbalzata dal carro e cadde con la mano destra proprio sotto le ruote che gliela sfracellarono orribilmente. La villica fu oggi condotta a Pola e accolta nella quarta divisione dell'Ospedale provinciale.

Da CHERSO.

— Suicidio.

Ieri sera, verso le 10, si precipitò dalla finestra del terzo piano il sig. Rodolfo Budin; il disgraziato rimase impigliato ai ferri della finestra, fu visto brancolare un istante e poi cadere: per poco non cadde addosso a un passante. Raccolto il corpo mezzo sfracellato, tutto grondante di sangue, fu trasportato in casa, dove accorse subito il medico. Il poveretto era agli estremi; un'ora dopo spirò. Il suicida era un bravo giovane, di 27 anni, conosciutissimo in paese, addetto ai negozi di dettaglio. Da due mesi, essendo stato licenziato, si trovava disoccupato: fu più volte a Fiume in cerca di lavoro, che non potè trovare. Ritornato a Cherso, stava ritirato in casa: pare che il disgraziato sia stato spinto al suicidio da turbe mentali. Poco prima della disgrazia disse alla vecchia zia con la quale abitava che aveva paura di dormir solo, e che era perseguitato da tutti.

Da ROVIGNO.

— La slavizzazione del Tribunale.

In esito a dibattimento tenuto sotto la presidenza del cons. Harabaglia, Antonio Bersenda di Giovanni Maria, agricoltore, di 48 anni, da S. Donato di Pinguente, per crimine di grave lesione corporale, venne condannato a sei settimane di carcere duro inasprito.

Poichè il processo istruttorio, meno un protocollo, era stato assunto in islavo, l'atto d'accusa venne letto prima in slavo e poi in italiano, e l'intero dibattimento si tenne in lingua slava, con l'intervento dell'interprete chiamato su domanda del difensore avv. Bartoli. Il procuratore di Stato disse la sua requisitoria prima in islavo e poi in italiano, mentre l'avv. Zuccon, patrocinatore della Parte Civile, parlò soltanto in islavo. L'avv. Bartoli, all'esordio della sua arringa, protestò contro il sistema, che dimostrò contrario ai diritti della difesa. La sentenza venne proferita prima in islavo e poi in italiano.

Da CAPODISTRIA.

— I fasti politico-industriali-religiosi di un pievano.

Il grosso villaggio di Costabona, in quel di Paugnano, conta in grande maggioranza contadini pacifici e di buon senso, che non condividono punto le frenesie carnioline del loro parroco, don Giacomo Cemazar, amico ed emulo del noto decano di Carcauzze. Avviene così, che spesso alcuni de' suoi parrocchiani, per evitare rapporti personali con lui, preferiscono recarsi nelle chiese di città. Ieri mattina, a messa finita, Giuseppe Baruzza fu Gius. e la moglie Maria nata Zadnik, si recarono nella chiesa di Costabona, insieme al fratello e cognato, Antonio Zadnik fu Ant. quale padrino, per battezzare la loro neonata. Appena vistolo, don Cemazar chiese allo Zadnik il viglietto pasquale, e siccome era rilasciato dalla nostra parrocchia, non si accontentò glielo mostrasse, ma gl'impose di consegnarglielo, senza di che non si accingeva al rito. Lo Zadnik, che subodorò la manovra, diretta con la soppressione del viglietto, a mettere in dubbio quando che fosse la sua fede cristiana, vi si rifiutò. Il prete insisteva, tanto che genitori e padrino lo piantarono in asso, ed oggi stesso vennero a Capodistria, ove la piccina fu battezzata. Ad illustrare lo strano casetto, giova aggiungere che don Cemazar, come usa ed abusa, non voleva, per rappresaglia politico-nazionale, ammettere tempo fa alla comunione il figlio già quindicenne di certo Antonio Brez, di Puzzole. In quell'occasione lo Zadnik, il padrino di ieri, accompagnò il Brez dal parroco per essere testimonio dell'ultimo formale diniego, che indusse poi il genitore a far sacramentare il figlio nella nostra parrocchia foranea di Risano.

Nè qui finisce la storia di don Cemazar: costui da varie domeniche va catechizzando in chiesa i suoi parrocchiani sui loro sacri doveri per le prossime elezioni politiche, dicendosi ligio agli ordini del papa e del vescovo; e pure dal pergamo decanta le virtù de' suoi rosari, da lui smerciati per una corona, e si incarica di fornire i parrocchiani d'ottimi «cappucci acidi», di produzione patria diretta, al prezzo di cor. 24 al quintale!

Da GORIZIA.

— Un'assoluzione.

Il contadino Andrea Saxida, d'anni 37, da Montespino, accusato del crimine di perturbazione alla religione, che avrebbe commesso la sera del 29 agosto scorso, fu oggi assolto dal Tribunale. Il dibattimento era a porte chiuse.

— Circolo Apollo.

Il Circolo goriziano «Apollo» terrà sabato 1. dicembre la sua prima riunione sociale nella nuova sede, cioè nelle sale del Gabinetto di lettura in Piazza grande. Si prepara uno splendido programma.

Da SAGRADO.

— Convegno di podestà.

Per invito dell'on. Beltramini, podestà di Gradisca, convennero oggi nel pomeriggio nell'ufficio comunale di Gradisca tutti i podestà del distretto giudiziario ad una conferenza per la limitazione di balli pubblici. Vi intervenne il cav. Pozzi, capitano distrettuale, iniziatore di questa proficua limitazione di divertimenti pubblici che negli ultimi anni aveva preso una dannosa estensione. Dopo breve discussione i podestà presero di comune accordo il seguente deliberato: Durante la stagione di Carnovale saranno permesse soltanto tre feste di ballo compreso l'ultimo giorno, per la stagione estiva le sagre annuali già tradizionali e qualche festa di beneficenza in proporzione corrispondente.

Codesto deliberato avrà esecuzione qualora tutti gli altri paesi dei limitrofi giudizi distrettuali prendano eguali disposizioni.

Cambio di vocale.

La nuova serva, non dico, sarà
Buona; ma è sì sgraziata e *inter con l'o!*
Quando ella in man prende un *inter con l'a*
Mi par che l'abbia spezzato di già.

Spiegazione del giuoco precedente:
DRAGO. DRAGONE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Stabili in città civ. N. 14 di via Giorgio Vassari per cor. 128.000 e civ. N. 24 di via dell'Olmo per cor. 8900.

Mutui.

Cor. 110.000 al 4$\frac{1}{2}$ a peso di uno stabile in città e cor. 30.000 al 4$\frac{1}{2}$% a peso di uno stabile pure in città.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **29** corrente:
Preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **10.850** al N. **12.700**.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 26 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 686.50, Staatsbahn 677.50, Alpine 600.25, Lotti turchi 164.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 215.50 (214.40), Disconto 184.25 (182.00). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.85 (99.85), Rendita 103.47 (103.45), Meridionali 787.— (786.50), Mediterraneo 445.— (444.—). Parigi apertura de l'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 95.85 (95.90), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 95.17 (95.12), Banche Ottomane 681.—, (680.—) Rio Tinto 19.38 (19.32) Lotti turchi 151.50, (151.75).

Qui notasi Rendita Italiana 101.— a 101.25, Azioni Credit 685.— a 687.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.40, Lire sterline 24.05 a 24.10, Londra 240.80 a 241.45, Francia 95.35 a 95.65 Italia 95.50 a 95.85, Banconote italiane 95.50 a 95.85, Germania 117.40 a 117.70, Banconote germaniche 117.40 a 117.70, Rend. austr. carta 99.10 a 99.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.35 a 95.65, Credit 685.75 a 687.75, Italiana 101.10 a 101.75, Staatsbahn 677.— a 679.—, Lombarde 176.— a 179.—, Lotti turchi 163.— a 165.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 95.85, Rendita ital. 4% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.17, Azioni Banca ottomana 681.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferma e austr. —.— Lombardo —.—, Rendita Turca unif. 94.65, Cambio Londra 212.60, Rendita austr. in oro 99.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.15, Länderbank 483.—, Lotti Turchi 151.50, Banca di Parigi 16.57, Meridionali ital. 788.—, Azioni Rio Tinto 19.38.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 86$^{11}/_{16}$, Lombardi 7—, Argento 32—, Rend. Spagnuola 94$^{1}/_{4}$, italiana 102$^{1}/_{4}$, Cambio su Vienna 24.43, Sconto di piazza 5$^{7}/_{8}$.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.50 Ferrate dello State 144.90, Lombarde 34.90.

Caffè. *Amburgo.* 27. Chiusa). Santos good average per dicembre 34.25, per marzo 35.50, per maggio 35.75, per settembre 36.75.

Amburgo 2. Rio ordinario loco 35—37, reale loco 38—40, buono loco 41—43. staz.o

Havre 27. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.—, per dic. 43.50.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o, invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 27. — Mercato staz.o. Tenders in Docheta —, Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 30000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novem. 6$^{01}/_{100}$, Novembre-Dicembre 5$^{87}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 5$^{84}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 5$^{83}/_{100}$, Febbr.-Marzo 5$^{84}/_{100}$, Marzo-Aprile 5$^{85}/_{100}$, Aprile-Maggio 5$^{86}/_{100}$, Maggio-Giugno 5$^{88}/_{100}$, Giugno-Luglio 5$^{89}/_{100}$, Luglio-Agosto 5$^{90}/_{100}$.

Petrolio. *Anversa* 27. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 27. Ravizzone per mese corr. 87.50, per dicembre 66.50, gennaio-aprile 82.25, maggio-agosto 69.25. staz.o

Segala. *Parigi* 27. Mese corrente 17.65, per per dicembre 17.75, per gennaio-aprile 17.75, per marzo-giugno 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 27. Mese corrente 23.15, per dicembre 23.20, per gennaio-aprile 23.35, per marzo-giugno 23.45. calmo

Farina. *Parigi* 27. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.50, per dicembre 30.50, gennaio-aprile 30.20, marzo-giugno 30.40. calma

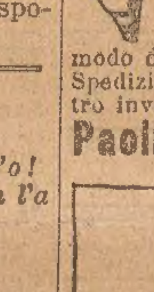
Spirito. *Parigi* 27. Per mese corrente 41.50, per dicembre 42.50, gennaio-aprile 43.50, maggio-agosto 44.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 27. Greggio 88° uso nuovo 24.25-24.75 staz.o, bianco per mese corr. 27$\frac{1}{2}$, per dicembre 27$\frac{3}{4}$ per gennaio-aprile 28$\frac{3}{8}$, per marzo giugno 28$\frac{3}{4}$. Raffinato 58.— a 58.50.

Amburgo 27. (Chiusa). Per novem. 17.80, per dicembre 17.85, gennaio 18.—, febbraio 18.15, marzo 18.35, aprile 18.45. staz.o

Londra 27. Java a scell. —.— Rappe greggio a sc. 8$^{13}/_{16}$. staz.o

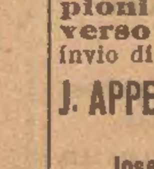
Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.













Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo dolore, sia col gentile invio di fiori, sia col partecipare al corteo funebre o che in altra guisa resero l'ultimo tributo d'affetto al suo amato

PADRE

Uno speciale ringraziamento si sente in dovere di porgere all'egregio medico Dr. Fortuna, all'illustrissimo signor Podestà e Rappresentanza comunale, come pure alla Direzione della Società Operaia e della Lega Nazionale.

VISIGNANO, 26 Novembre 1906.

Famiglia TRAVAN.

MENOTTI POLACCO

dopo brevi sofferenze spirò questa mane.

L'inconsolabile consorte **Enrichetta** nata **Baruch** a nome anche dei figli e di tutti gli altri congiunti, partecipa questa irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 9 ant. dalla via Nuova N. 17.

Trieste, li 27 Novembre 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

†

Stamane alle otto dopo lunghe inenarrabili sofferenze esalava la sua bell'anima

PHEDRA MICIAK

nella tenera età d'anni sette e mezzo.

La inconsolabile sottoscritta, col cuore straziato, anche a nome degli assenti congiunti, dà parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il caro angioletto verrà trasportato direttamente al Camposanto, Giovedì 29 corr. alle ore 10 ant.

Trieste, 27 Novembre 1906.

Famiglia MICIAK.

Serva il presente quale diretta partecipazione

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

LUIGI RIZZAN

Imprenditore edile

spirava questa notte dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Giuseppina** partecipa agli amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà addì 28 corr. alle ore 3½ pom. dalla casa N. 4 di via S. Caterina alla chiesa di S. Antonio, indi proseguiranno per il Cimitero per essere deposte nella tomba di famiglia.

Trieste, 27 Novembre 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

La moglie **Elvira**, la madre, profondamente commosse, ringraziano anche a nome dei congiunti, tutte quelle persone che vollero prender parte al loro dolore e onorare la memoria del caro estinto.

Oscarre Fragiacomo

Uno speciale ringraziamento porgono al distinto sig. cap. Blessich, alla spett. Società dei camerieri del Lloyd austriaco.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 807

CERCASI ragazzetta prestaservizi per due ore la mattina. Indirizzo Piccolo. 1126

CERCASI giovane intelligente mezzo facchino negozio dettaglio. Offerte Piccolo «Attivò 28». 1217

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Stadion 18, III, scala destra, porta sinistra. 1157

CERCASI prontamente garzona calzolaia con paga presso Zoniuk, Passo S. Giovanni. 1173

CERCASI urgentemente venditrice appalto. Mensilmente 80 cor. Cauzione 500. Offerte al Piccolo sub «Contanti 500». 1192

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Concordia 7, I. 1297

CERCASI prontamente lavorante bravissima per stirare colletti. Indirizzo Piccolo. 1353

CERCASI cuoca provvisoria 30 corone mensili. Janovitz, via Ponterosso 4. 6314

CERCASI pulita, capace domestica, possibilmente tedesca, media età, paziente coi bambini. Piazza Goldoni 11, primo sinistra. 6308

CERCANSI lavorante e mezzo lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1343

CERCASI prontamente bravissima ricamatrice per nomi a giornata. Indirizzo Piccolo. 1319

CERCASI garzona sarta uomo con paga. Sartoria Nemet, via Geppa 15. 1299

CERCASI operaio pratico per installazioni apparati gas. Indirizzo al Piccolo. 1328

CERCASI falegname, attestati lunghi servizi. Kron, Cassa Risparmio. 9362

CERCANSI prontamente abili lavoranti sarte donna, garzona con paga. S. Nicolò 29, III. 6293

CERCASI prontamente brava sarta donna. Nicolò Machiavelli 3, IV. 6328

CERCANSI lavoranti calzolai e un mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 1376

CERCASI tornitore in legno per lavori comuni a cottimo. Indirizzo Piccolo. 1290

CERCASI prontamente domestica. Via Giulia 14, porta 22. 6306

CERCASI portinaia laboriosa e per prestare servizio in casa. Indirizzo Piccolo. 1286

CERCASI prontamente brava domestica sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 1282

CERCASI ragazza capace cucinare, per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 1311

CERCASI abile tagliatore calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 1380

CERCASI donna servizi per tutto giorno oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 1398

SERVA non oltre 35 anni, che sappia perfettamente cucinare, cercasi per 2 vecchie persone in Provincia. Offerte con pretese al Piccolo sotto «Campagna». 6279

CERCASI prontamente brava domestica. Indirizzo al Piccolo. 1397

CERCASI prestaservizi. Boccaccio 1, III. 1374

CERCASI lavorante calzolaio. Roiano, via Montorsino 246. 1277

CERCANSI apprendisti fabbri. Giovanni Lipot, via Olmo 9. 6340

CERCASI garzone falegname. Belvedere 8. 1281

CERCANSI prontamente signori eloquenti con cauzione quali agenti riscuotitori per clientela privata. Indirizzo Piccolo. 1278

CERCANSI abili lavoranti calzolai. Indirizzo al Piccolo. 1291

CERCANSI ragazzetto per agenzia, cameriera primario restaurant, sottocuoca, domestica. Agenzia Merlo Stadion 3, primo piano. 6345

PRIMARIA ditta cerca prontamente signore serio del ramo commerciale, capacissimo venditore ed organizzatore, che conosca a perfezione la lingua tedesca, possibilmente anche slava e contabilità. Offrirsi soltanto se abituato al lavoro, tenace, sub «Zelo 963». 1279

RAGAZZA robusta cercasi per magazzino. Indirizzo al Piccolo. 1418

SECONDO custode senza figli preferibilmente giardiniere cercasi prontamente per Società. Indirizzo al Piccolo. 1399

PRIMARIA **ditta cerca signorina tedesca perfetta corrispondente, stenografa, dattilografa, conoscenza italiano. Offerte «Casella 223» Posta centrale.** 1344

PRESTASERVIZI con buone informazioni cercasi per la mattina. S. Nicolò 5, piano II. 1364

PRIMARIA **ditta cerca praticante, cognizioni lingua tedesca. Offerte «Intelligente» Piccolo.** 130

PRESTASERVIZI capace per più ore al giorno, cerco. Via Piccardi 2, porta 12. 1336

RAGAZZE apprendiste e garzona cercansi. Fabbrica guanti, Piazza Cavana 3. 1405

DOMESTICA a giornata cercasi. Via Fabbri 4, porta 11. 1405

STIRATRICE cerca mezza lavorante. Indirizzo al Piccolo. 1325

CERCO mezzo lavorante calzolaio. Via Carradori N. 12, Luigi Martelossi. 1360

CERCO sarta di bianco e ricamatrice. Belvedere 2, III, 5. 9361

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Fontana 14, secondo, casa nuova. 1337

DOMESTICA che sappia cucinare, 20-24 corone mensili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1336

TABACCHINA esperta mestiere, buone informazioni, trova pronto collocamento, ottime condizioni. Indirizzo al Piccolo. 1334

SI cerca giovane adatto per magazziniere. Richiedesi lingua italiana, possibilmente tedesca. Offerte sub «Banca» al Piccolo. 9363

APPRENDISTA negozio commestibili assumesi prontamente. Onorario settimanale. Trattamento proprio. Indirizzo Piccolo. 1381

CERCO donna servizio attempata, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 1407

PRESTASERVIZI cucinaree, 7¾ alle 7½ sera, costo, coniugi soli. Fabio Severo 13 II, destra. 1294

OFFRESI giovane vedova pratica appalto oppure stabile servente presso una ditta. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 1352

IMPIEGATO bancario, perfetto corrispondente francese, tedesco, dattilografo, desidera migliorare posizione. Offerte «Robur» Piccolo. 1357

GIOVANE pratico offelleria e liquoreria offresi quale agente. Offerte Piccolo «Agente». 6288

AMMINISTRATORE stabili provetto assumerebbe altre amministrazioni, pretese discretissime. Offerte «Amministratore» Piccolo. 1333

CONTABILE - Amministratore perfetto, conoscenza italiano, tedesco, francese - terminando contratto - scopo migliorare, assumerebbe amministrazione, direzione seria azienda. Eventualmente disposto viaggiare. Prime referenze. Indirizzare non anonimo: «Felice Luigi» posterestante - Trento. 1293

GIOVANE offresi quale piazzista verso piccolo fisso e provvigione. Offerte «Lavoratore» Piccolo. 6335

VEDOVA offresi signora sola, o signore solo, per lavori di casa, in cambio alloggio e vitto. Indirizzo Piccolo. 1260

CORRISPONDENTE importante Società Navigazione, disponendo due ore serali, assumerebbe corrispondenza italiana, tedesca, francese. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1303

RAGAZZA pulita che parla tedesco ed italiano cerca posto come cassiera. Indirizzo al Piccolo. 1305

GIOVANE onesto serio trentenne, cerca posto cursore; cauzione, ottime referenze, pretese miti. Offerte Piccolo «Cursore». 6230

DOMESTICA attempata cercasi per coniugi. Via S. Lazzaro 6, II, sinistra, dalle 11 alle 2. 6237

TRENTADUENNE che ha assolto la scuola di cadetti, d'agricoltura e da alcune settimane la scuola di commercio con distinzione, cerca occupazione. A. Trobec, Guardiella, Trieste. 8231

GIOVANE impiegato, perfetto tenitore libri, corrispondente italiano, tedesco, sloveno desidera occuparsi 3 ore al giorno. Offerte «Tenitore» al Piccolo. 1242

RAGAZZA civile, conoscenza tre lingue, cerca posto venditrice pasticceria oppure appalto. Indirizzo Piccolo. 1116

CUOCO pronto assumerebbe servizio secondo, alberghi, ristoranti ecc. Indirizzo Piccolo. 1285

GIOVANE negoziante che viaggia per conto proprio assumerebbe altri articoli da Ditte primarie, referenze, garanzia. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 6231

OFFROMI rammendare a giornata. Offerte al Piccolo «Mendaressa». 1371

AGENTE ramo ferramenta, parla italiano, tedesco, cerca posto. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 6336

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia offresi scrittoio. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 6343

SIGNORA sola con buoni attestati cerca occupazione presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 1284

OFFRESI giovane corrispondente tedesco, italiano. Sub «Germanico» Piccolo. 1298

OFFRESI sarta uomo lavoro occhielli. Barriera 18, porta 17. 6284

OFFRESI infermiera per le famiglie e massaggi. Indirizzo Piccolo. 1347

ISTRUZIONE

INGLESE vorrebbe imparare signore. Offerte dettagliate con prezzo: «English» Piccolo. 1411

CERCASI conversazione italiana, francese o inglese contraccambio tedesca. Offerte «Germania» Piccolo. 1310

CERCASI maestro stenografia tedesca. Offerte con indicazione prezzo «Gabelsberger» Piccolo. 6338

DAREI lezioni lingue, pianoforte, verso cameretta. Offerte «Demoiselle musicienne» Piccolo. 6303

MAESTRA tedesca istruisce materie scolastiche, dà lezioni e conversazione lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1231

AUTORIZZATA **scuola di disegno, taglio e confezioni di vestiti da signora. Via Torrente 12, III, destra.** 6334

SIGNORINA diplomata in lingua e letteratura francese dà lezioni due volte settimana 8 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 826

DATTILOGRAFIA, contabilità, tenitura libri semplice, doppia, americana, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca corone otto mensili. Studio Cernè, Cassa risparmio 2. 1301

SIGNORINA conoscenza lingua tedesca, istruirebbe fanciulli delle prime classi italiane. Offerte al Piccolo «Educazione». 6327

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti. Massimo 6 allieve. Nuovo corso in Dicembre. Fanny Luzzatto, Corso 7, terzo. 1330

CORSO COMMERCIALE pratico, completo (corrispondenza commerciale italiana, tedesca, inglese, francese, serbo-croata; diritto commerciale, cambiario, marittimo, economia politica, contabilità, conteggio commerciale, tenitura libri: semplice, doppia, americana, stenografia, dattilografia) in 6 mesi. I frequentatori vengono collocati nei migliori impieghi dal proprio: Ufficio commerciale via Barriera 33. 6333

CORSO serale di taglio e misura per perfezionarsi 3 volte alla settimana, dalle 7 alle 9, per le signorine che sono occupate di giorno; si aprirà al 1. Dicembre presso la scuola di taglio via San Lazzaro 7, I. 1304

SCUOLA danze D'Aquino. Giovedì 6-8 sezione adolescenti raccomandabilissima, corone 6 mensili. Torrente 12. 6320

BAMBINI. Mercoledì-sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1127

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1127

[illegible]

CERCANSI per signora, due bambini, serva, due stanze bene ammobiliate, possibilmente uso cucina, giardino. Offerte «S. D.» Piccolo. 1349

CERCANSI 2 camere, cucina in campagna. Offerte Piccolo «Sposi». 6283

CERCASI **prontamente quartiere I o II piano, vicino al centro della città. Offerte sub «Quartiere 22» al Piccolo.** 868

VEDOVA sola cerca cameretta vuota, centro. Offerte «Vedova» al Piccolo. 6290

SCRITTOIO cercasi stanza grande due finestre, I, II, ingresso libero, posizione semicentrica. Offerte Piccolo «Stanza scrittoio». 6282

SIGNORINA cerca prontamente stanzetta ammobiliata, eventualmente con costo, preferito vicinanza Roiano. Offerte con prezzo sub «Modesto» al Piccolo. 6332

CONIUGI soli cercano camera, cucina in città. Indirizzo Piazza Nicolò Tomaseo 2, portiere. 6353

GIOVANE impiegato cerca cameretta con costo non più cor. 50, presso distinta famiglia; preferibile pressi Piazza Lipsia. Offerte Piccolo «Fortuna». 1243

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Via del Bosco 10, scala seconda, I, porta 18. 1316

AFFITTASI vicino Meridionale, per scrittoio, stanza ingresso libero, avente stufa e gas. Indirizzo Piccolo. 1312

AFFITTASI ad operaio onesto camerino con o senza costo. Via Istituto 30, IV. 1307

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via Pietà 33, III, porta 24. 6330

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota. S. Lazzaro 10, IV, porta 1. 1377

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate, una, due persone. Farneto 18, II, 9. 1370

AFFITTASI stanza vuota. Via Boschetto N. 46, mezzanino, porta 2. 6304

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Farneto 16, II. 6316

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, buona pensione tedesca per 1, 2 signori. Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 6322

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata per distinto signore. Via Valdirivo 21, I piano. 6325

AFFITTASI una elegante stanza ammobiliata per distinto signore. Via della Caserma 16, I piano. 6324

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata per uno, due signori, con, senza costo. Via Sebastiano 4, II. 6323

AFFITTASI stanza ammobiliata centro, escluse signore. Indirizzo al Piccolo. 1366

AFFITTANSI quartieri camera, camerino, cucina; via Pozzo 2 B, angolo via Guardia. 6321

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; via del Pozzo 2 B, V, porta 32. 6293

AFFITTASI stanza ammobiliata, famiglia tedesca. S. Michele 10, III sinistra. 1327

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata, due poggiuoli. Via Acquedotto 68, III. 1322

AFFITTASI bella, grande stanza, eventualmente due letti. Indirizzo Piccolo. 1331

AFFITTASI camera o camerino vuoti, pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 1352

AFFITTASI camera grande, vuota, uso cucina, oppure ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 9364

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Via del Ponte 7, secondo. 9358

AFFITTASI stanza vuota, uso cucina, con acqua. Bosco 14, IV. 6285

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, due letti, volendo costo, primo Dicembre. Caserma 16, III. 6301

AFFITTASI prontamente camera bene ammobiliata, pulita, più camera grande di angolo con due finestre, vuota o ammobiliata. Via Tiziano Vecellio 11, pianoterra, porta 3. 6307

AFFITTASI stanzetta ammobiliata per 1. Dicembre. Via San Nicolò 4, III. 6312

AFFITTANSI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, con stufa, ed un camerino presso signora sola. Geppa 18, I. 6313

AFFITTASI cameretta chiara ammobiliata, pressi S. Antonio Nuovo, f. 7. Indirizzo Piccolo. 1318

AFFITTASI camera ammobiliata ingresso libero. Lavatoio 4, IV, p. 13. 6280

AFFITTASI bella stanza, volendo costo. Boccaccio 12, porta 10... 6030

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di 3 stanze e poggiuolo. Via Giovanni Boccaccio 2, a piedi della Scala Belvedere. 1033

AFFITTASI prontamente bellissimo quartierino di 2 stanze con splendida vista sul Giardino Pubblico. Via Alessandro Volta 4. 1034

AFFITTASI prontamente camera, volendo due letti, stufa, uso cucina. Ireneo 5, mezzanino, porta 1. 6331

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, prontamente. Via Bachi 3, V, 14. 6347

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, davanti, I, Corso. Indirizzo al Piccolo. 1401

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo, vista mare, uno, due signori, vicino Meridionale. Ruggero Manna 11, porta 13. 1417

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate con due finestre, I piano, una con ingresso libero. Via Remota N. 7, I, porta 6. 6289

AFFITTASI stanza ammobiliata. Androna S. Anastasio 3, porta 10. 6354

AFFITTANSI prontamente bella stanza ammobiliata e stanzetta. Caserma 12, II. 6351

AFFITTASI stanza ammobiliata con stufa. Via Cecilia 15, II. 1385

AFFITTANSI camera vuota soleggiata, camerino vuoto, volendo uso cucina. Via Piccardi 2, II. 6339

AFFITTASI stanza ammobiliata, buon costo, trattamento famigliare, prezzo mite. Via Maurizio 11, I sinistra. 1359

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via Scuole Nuove N. 19, III piano. 1280

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. S. Lazzaro 13, III. 6291

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via S. Francesco 30, III, p. 10. 6286

AFFITTASI magazzino con focolaio fior. 160. Rivolgersi Petronio 1, portinaio. 1321

AFFITTASI grande stanza vuota, soleggiata, volendo uso cucina, acqua. Artisti 8, quarto. 1410

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro. Indirizzo Piccolo. 1096

BELLA camera ammobiliata, buon costo, massima tranquillità. Rossetti 26, quarto. 6381

NEGOZIO posizione centralissima affittasi anche mensilmente fino agosto. Offerte sub «Stralcio» Piccolo. 6303

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Benvenuto 1, IV piano, destra. 1305

SIGNORA sola affitta stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1382

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata, fiorini 9. Corso 31, primo, destra. 6300

27 fiorini affittasi prontamente stanza ammobiliata, buon costo. Chiozza 3, IV, 18. 1314

DA affittare camerino vuoto, chiaro. Via Donota N. 7, I. 1300

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, eventualmente ottimo costo. Stadion 29, III. 6292

BELLISSIMA camera, con due finestre, stufa, vicinanze della Stazione di Campo Marzio, prontamente da affittare. Indirizzo al Piccolo. 1288

CAMERA vuota affittasi, molto ariosa, soleggiata. Torrente 38, porta 7. 1402

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi, volendo uso cucina. Artisti 8, quarto. 1410

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Vincenzo Bellini 13, mezzanino. Informazioni portiere. 1379

CAMERA e unito camerino affittansi prontamente Acquedotto, quindici corone. Indirizzo Piccolo. 1390

SIGNORA affitterebbe stanza ammobiliata con stufa, a signore, per lunga durata. Giuseppe Parini 12, porta 17. 6309

VICINANZA Acquedotto affittasi casa nuova, stanza, uno, due distinti signori. Indirizzo Piccolo. 1338

DISTINTA signora affitta bellissima stanza ammobiliata, stufa, gas. Casa signorile, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1365

UNO, due signori trovano bellissimo camera, gas, stufa, buonissimo vitto, due fiorini sessanta. Indirizzo Piccolo. 1345

MAGAZZINO interno Corso subaffittasi prontamente prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1320

STANZA ingresso libero affittasi per 2 amici fiorini 28 mensili. Caprin 3, III. 6337

DA affittare prontamente stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, buon costo, stupenda vista. Piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1368

VILLINO Gretta 170 affittasi prontamente; rivolgersi Restaurant via Cologna 11. 1343

FAMIGLIA signorile cede due stanze elegantissime, attigue, eventualmente costo, bagno. Indirizzo Piccolo. 1192

CAMERETTA vuota, ingresso sulle scale affittasi prontamente. Donota 4, II. 1348

AFFITTO bella camera vuota fiorini 6.50 mensili. Tiziano 13, II. 6299

DA affittare stanza vuota o ammobiliata. Via Istituto 36 a, p. 9, III. 6349

LETTO bello affittasi prontamente in stanza separata. Via Donadoni 2, IV, 20. 6214

QUARTIERI 4 camere, camerino, cucina, bagno, affittansi prontamente via Barriera 33. 6162

APPIGIONANSI prontamente quartieri di quattro, tre camere, camerino, cucina, comfort moderno, prezzi convenienti. Via Luigi Ricci 6. 8263

STANZA vuota d'affittare, piazza della Borsa. Indirizzo al Piccolo. 1090

[illegible]

CASSAFORTE cercasi. Offerte con indicazione delle dimensioni interne e fabbrica dirigere alla Cooperativa di consumo fra impiegati e privati di Parenzo. (63705)

DECRETO d'osteria cercasi. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 9350

CERCANSI cani Terranova giovani 1-2 mesi. Offerte sub «Terranova» al Piccolo. 6311

CERCASI pianino in buono stato. Rivolgersi Scorzeria 7, Nobile. 6302

CERCASI buon pianino, prezzo non esorbitante, pagamento rateale. Offerte con prezzo rate sub «Musica» al Piccolo. 9359

CERCASI cane giovane danese, Terranova S. Barnardo od altra razza, purchè razza grande. Offerte «Cane» Piccolo. 6296

SCANSIE usate acquistansi. Offerte al Piccolo sub «Scansie». 1317

CARRETTO a 4 o 2 ruote, usato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1388

COMPERO casa da una a tre abitazioni escluso Barcola, Gretta, Roiano, Servola, possibilmente piccolo orto, indispensabile gas, acqua. Indicazioni dettagliate con prezzo sub «Combinazione». 1393

CERCANSI letto completo e un chiffonnier di seconda mano. Sub «Nettezza» Piccolo. 1375

DA vendere carro a susta, assi a olio, adatto per diversi lavori. Rivolgersi Signoretto. Caffè Chiozza. 1329

DA vendere 23 ettl. vino Luttemberger a 24. Sub «Antonio» Piccolo. 1315

VENDESI botteghino frutta, erbaggi, bene avviato, bella posizione. Indirizzo Piccolo. 952

VENDESI portone a inferriata. Indirizzo al Piccolo. 807

VENDESI brougham. Indirizzo Piccolo. 807

VENDESI bellissima stanza matrimoniale nuova, moderna. Acquedotto 62, porta 7. 1269

VENDONSI **casa e fondo speculazione. Indirizzo Piccolo.** 1295

VENDONSI bellissime credenze per uso cucina. Via Foscolo 9, Falegname. 6348

VENDESI negozio vestiti donna con minuto, banco, scansie, cucina, gas, entro oggi, fiorini 400. Indirizzo Piccolo. 1383

VENDONSI divanetto, lampade petrolio. Indirizzo al Piccolo. 1384

VENDESI pompa vino completa quasi nuova con 12 metri maniche, metà prezzo; acquisterebbesi trumeau. Indirizzo Piccolo. 1394

VENDESI chiffonnier 2 porte quasi nuovo. Massimo d'Azeglio 24, I sinistra. 6356

VENDONSI chiffonnier due porte moderno, tavolo, toilette, materasso lana, letto pieghevole. Tiziano 9, porta 7. 1408

VENDESI botteghino erbaggi bene avviato, causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1373

VENDONSI, affittansi qualunque condizione trattorie, osterie. Agenzia «Gambrinus» Farneto 12. 6342

VENDONSI due macchine cucire Singer nuovissime. Farneto 32, pianoterra. 1306

VENDESI soprabito poco usato, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1409

VENDESI casetta città fiorini 3500. Informazioni Piazza Goldoni 8, portinaio. 6346

VENDESI negozio generi alimentari, guadagno netto 7 corone giornaliere, un mese prova. Babini e Conti, Caffè Nuova Stella Polare. 1369

VENDESI cagna giovane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 1361

VENDESI stufa maiolica fiorini 15. Agenzia Mercurio, Nicolò Machiavelli 19. 1356

VENDONSI, prezzo occasione, diversi attaccapanni stile nuovo. Lavoratorio mobili Sette Fontane 58. 6320

VENDONSI fornimento moderno, sedia dondolo, tappeti, Olmo 2, porta 1. 6319

VENDONSI occasione 3 depositi vino. Trattoria smercio 400 ett. birra. Rivolgersi Gelsi 6, Trattoria. 6315

VENDONSI prontamente due letti moderni, suste, lavamano, armadio 4 cassetti, scrittoio, un materasso lana. Chiozza 15, II. 6310

VENDONSI sei belle sedie camera pranzo, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1332

VENDESI latteria con vendita pane, vino, prezzo minimo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1287

PIANOFORTE buonissimo, marca conosciuta, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1351

BICICLETTA Rösler e Jauernig nuova vendesi. Via Nuova 22, portinaio. 9360

BIGLIARDO Seifert carambol quasi nuovo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1345

GRANDISSIMI stupendi brillanti solitari orecchini grani 49¼ vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. Indirizzo Piccolo.

DIVANO stupendo stile moderno nuovo fiorini 45 vendesi; cassaforte nuova fiorini 70. Indirizzo Piccolo. 1323

VILLINO nuovo vendesi prontamente per fiorini 6400 sito a Portorose vicino lo Stabilimento di cura, avente splendida vista al mare, composto di sei locali, eventualmente facilitazioni nel pagamento. Informazioni Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3 pom. 1283

LAMPADA petrolio vendesi fiorini 6.50. Indirizzo Piccolo. 1340

PIANO «Mignon» nuovissimo, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi. Via Fabbri 1, pianoterra. 299

TORNIO anche per ferro vendesi con tutti accessori. Via Galileo Galilei 1, porta 5, dalle 4 alle 6 pom. 1387

VETRINE uso negozio, interne, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1407

PIANINO concerto, chiffonnier due porte, Singer, altri mobili vendonsi entro giornata. Gatteri 10, primo, sinistra. 1404

PIANINO modello perfettissimo, ancora nuovissimo, tastiera avorio, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1392

SPILLA 5 brillanti, 4 rubini, forma ferro cavallo, fiorini 85 occasione. Piazza Borsa 9. 1201

TRATTORIA centrica posizione vendesi o affittasi condizioni trattabili. Indirizzo Piccolo. 1210

CASSAFORTE **N. 3 Wertheim vendesi prezzo conveniente. Informazioni via delle poste N. 8, I piano.** 6200

PIANOFORTE nero, ottimo stato, voce forte, vellutata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1391

TRATTORIA da vendere in buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1396

OCCASIONE causa matrimonio differito, cedesi stanza matrimoniale massiccia con colonne marmi scuri, perdendo 45 corone. Indirizzo Piccolo. 1412

OCCASIONE vendonsi splendido armadione, due letti testiera, sgabello marmo Sant'Anna, tutto legno americano intagliato, poco adoperato, metà prezzo. Bachi tredici, magazzino. 1395

OCCASIONE vendonsi due splendidi chiffonniers, uno sgabello eguale, lavoro solido mai visto eguale, poco adoperati, acquistati incanto. Magazzino mobili Chiozza quaranta. 1395

OCCASIONE vendesi stanza letto mezzo lucido, ricchi intagli, marmi Chartreuse. Chiozza quaranta, magazzino. 1395

OCCASIONE vendesi splendida stufa gas quasi nuova. Chiozza quaranta, magazzino mobili. 1395

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

RAGAZZO orefice smarrito una calotta d'orologio percorrendo la via Donota. Trattandosi d'un povero garzone, generosa mancia portandola Piccolo. 1389

MISERISSIMA persona smarrito 24 corone dell'affitto, prega per pietà portarle al Piccolo. 1341

SMARRITO braccialetto oro forma di catena; trattandosi di cara memoria onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via S. Francesco d'Assisi N. 31, primo piano, porta 5. 1354

CAGNETTA smarrita colla piastra 487. Onesto rinvenitore è pregato portarla via Fabio Severo 13, verso mancia. 6355

90 lire di mancia avrà l'onesto rinvenitore di un portamonete in pelle gialla contenente 290 lire italiane in oro, smarrito da un poverissimo operaio il 6 corrente percorrendo in treno il tratto da Casarsa a Sagrado. Dopo infinite e disperate ricerche rivolgesi anche a questo giornale sperando nel cuore del rinvenitore. Indirizzo al Piccolo. 1335

SMARRITA spilla tra via Annunziata e Cavana, con testa su pietra lunare contornata piccoli rubini brillante. Generosissima mancia al portatore al Piccolo. 1403

DIVERSI

PETRARCA. Ricevetti. Gradirò nuove notizie rassicuranti. Frattanto lieto mando saluti. 1414

IO. Grazie, ricordati almeno così qualche volta. Non temere per me, sai bene quanto ragiono, fra tante tenebre! Un lungo saluto da chi rendi felice. Mille. M. 1416

GELSOMINO. E neppur ieri. Se sapeste quanto io soffro; Voi sola potreste rendermi felice. Fra giorni spero darVi buona notizia e Voi?... Venerdì Vi attenderò, devo parlarVi. Tuo. 1413

SIGNORINA protestante, dote, buonissima famiglia, scopo cambiare religione sposerebbe giovane israelita. «Bianca» posta Stadion verso scontrino. 1419

DISTINTA signorina educata, sola, priva di conoscenze, desidera conoscere signore distinto 40-50, educazione univer. scopo matrimonio. Scrivere sub «Nicht anonym» centrale verso scontrino. 6295

BERTO. Oggi 9 sera, 39. Domenica 4 dopopranzo. Come detto. G. 6350

FERNANDA perdonami trascuranza ma ero questi giorni occupatissimo. Sono felice se come dici, per giovedì; disponi tu e avvisami oppure scrivi. Mille e mille dal tuo Giuseppe. 1406

TRENTOTTENNE sanissimo, educato, posizione sicura, cerca scopo matrimonio signorina o vedova, piccola dote o rendita. Offerte sub «Bravissimo 3» Posta Barriera verso scontrino. 6297

MEDIATORE in matrimoni con buone offerte pronte cercasi. Indirizzo sub «Patria» posta centrale verso scontrino. 1378

SIGNORE che ritirasi dal commercio cede azienda con un bravo socio, merce in deposito e in due filiali, per 2500 corone, con contratto notarile. Offerte al Piccolo. Molto guadagno, facile lavoro. 1313

IMPIEGATO effettivo, con diritto pensione, cerca prontamente mutuo fiorini duemila al 5%, verso rifusione con flor. 26 mensili, garantiti da polizza vita e trattenuta sulla paga. Gentili offerte sub «2000» al Piccolo. 1372

MUTUANSI corone 35.000, ipoteca pupillare, anche circondario. Offerte Piccolo sub «Specificazione». 4341

SITUAZIONE **lucrosa offresi in avviata, importante azienda a giovane che disponga 1000 corone. Offerte «Posizione» Piccolo.** 6344

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2540

PANORAMA **Stadion 2. Le meraviglie dell'Egitto, con vedute del Cairo e Alessandria, la città e porto di Suez.** 1296

ECCELLENTE costo giornalmente variazione vivande ricevono signori. Machiavelli 12, II, sinistra. 1400

ESPOSIZIONE mobili tappezzerie Bachi tredici trovasi ricco assortimento divani fantasia, scrittoi, biblioteche, sedie, letti ferro, elastici, materassi, armadietti, letti lucidi, opachi, quadri; visitare cinque grandi magazzini per accertarsi; vendonsi per contanti oppure buone condizioni senza nessun aumento. Giorgio Dallatorre, Bachi tredici. 1395

NELLA conosciutissima fotografia via Silvio Pellico 8, vicino traforo Montuzza ricevonsi ancora poco tempo due splendide fotografie «réclame» per sole corone una. 1415

SPLENDIDE cravatte da centesimi 80 in poi trovansi unicamente negozio Mioni via San Antonio 2. 1415

PRANZO, cena, offre buona famiglia corone sette settimanali. Indirizzo Piccolo. 1389

RACCOGLITORI favorite visitare grande assortimento francobolli cartoleria Gioseffi, Largo Santorio. 6305

RESTAURANT Finding trovasi libero bellissimo gioco di birilli due sere per settimana. 1345

RESTAURANT bene avviato cedesi a persona del mestiere, con cauzione. Indirizzo Piccolo. 1350

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli modico prezzo. Industria 2, II, destra. 1236

MODISTA capace assume lavori in casa. Via Boschetto 42, III, sinistra. 1308

TRATTORI, osti desiderate smerciare vini dalmati di prima qualità nei vostri locali rivolgetevi nel nuovo deposito vini di Marco Orhanovich via Sanità 18 che troverete il vostro interesse, ove potrete acquistare in rate orchestroni automatici di primaria fabbrica. 1309

DISTINTA famiglia offre costo 20 f. mensili. Piazza S. Francesco 1, II, scala seconda. 6287

SIGNORINA tedesca cerca lavori di scrittoio, per casa, in lingua tedesca. Gentili offerte «Diligente 23» Piccolo. 1324

CEDO 200 tese bellissimo terreno in cambio costruzione villino. Offerte «200» Piccolo. 1362

CAMBIEREI gatto purissimo Angora con pappagallo domestico. Pilatura S. Saba. 1363

CASSEFORTI infrangibili, prezzi concorrenza vende Angelo Stambach, Trieste Corso 7. Esportazione per tutti gli Stati. Prospetti gratis a richiesta. Cercansi dappertutto rappresentanti. 1367

DOGHERELLE rovere, faggio, prima, seconda qualità, grande deposito Scorzeria 4, successori Agnani. 584

RICCO assortimento oggetti adatti per regali a prezzi di fabbrica unicamente negozio Mioni, via Sant'Antonio 2. 1415

FALEGNAME disoccupato assumerebbe lavori e riparazioni in casa e a domicilio, prezzi mitissimi. Barriera vecchia 19, fotografia. 6357

MOBILI e tappezzerie esistenti Acquedotto 3, Chiozza 7, vendonsi sottoprezzo, causa cambiamento ditta. 1412

PORTORROSE **chi desidera acquistare ville, case, campagne ecc., per informazioni rivolgasi Agenzia C. Puppin, Pirano.** 1257

MACELLERIA Polacco via Torrente grande arrivo dindi stiriani primissima qualità, interi 68, taglio 80. 6246

ORO, argento vecchio, biglietti monte Pietà compero. Piazza Borsa 9. 1201

BAMBOLE vengono riparate negozio giuocattoli. Stadion 13, Giusto Cadel. 1075

OCCASIONE, per stagione avanzata nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi tutte le merci a prezzi straordinariamente ribassati. 1066

FRANCOBOLLI. Grande assortimento dei migliori album per francobolli. Rivenditori sconto. Slataper, via Canova 21. 995

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.